ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁶/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | Trieste, Martedì 10 Marzo 1903 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7727

I MALTRATTAMENTI DEI SOLDATI in Germania.

Attacchi socialisti all'esercito e all'imperatore.

BERLINO 9 (N). Dieta dell'impero. E' in discussione il bilancio pel ministero della guerra.

Czarlinski raccomanda di rendere giustizia agli studenti polacchi di Grandenz e di Thorn condannati ingiustamente perchè coltivavano in segreto lo studio della letteratura e della storia polacca. Si lagna perchè le autorità militari boicottano i commercianti polacchi.

Gossler, ministro della guerra, dice che le società segrete fra studenti polacchi non avevano affatto scopi scientifici, come lo dimostra il giuramento che gli affiliati dovevano prestare. Quindi sostiene che le punizioni furono giuste.

Bebel s'occupa della grazia accordata a condannati per duello e dice che queste grazie sono un pugno dato in pieno viso al Parlamento. Nota che trascorso un breve spazio di tempo dalla sentenza ogni condannato viene graziato.

Ricorda il caso Blaskowitz-Hildebrand. Benchè il ministro della guerra stesso deplorasse quel fatto e che il tenente Hildebrand venisse condannato a due anni di fortezza, pure dopo trascorsi soltanto otto mesi di pena, fu graziato. E l'Hildegrand, liberato e trasferito nella Westfalia, fu festeggiato dai camerati e accompagnato come un trionfatore alla stazione. Ciò colpisce in faccia l'intera nazione. Se il sovrano applica con tanta facilità il diritto di grazia, che cosa devono pensare i giudici? quali condanne devono pronunziare? Ricorda che anche il tenente Thime fu graziato dopo aver scontato solo otto mesi della condanna infliltagli. Anch'egli fu poi trasferito in altra guarnigione. Persino nelle sfere di Corte si disse che chi rifiuta di battersi non è più degno di essere ammesso alla Corte prussiana. L'oratore enumera poi varii casi di maltrattamenti di soldati, dei quali pochissimi vengono puniti dai tribunali militari, che emettono condanne mitissime. L' oratore dice che i maltrattamenti dei soldati in Germania sono rivoltanti. Considera pusillanimi i maltrattati che non si rivoltano. I maltrattati in alcuni casi dovrebbero ammazzare i loro superiori. Cita varii casi: a Danzica un sottufficiale ordinò ad un soldato di aprire la bocca e poi gli sputò dentro ed ordinò ad altri soldati di fare altrettanto; a Rendsburg, un soldato per ordine di un sottufficiale dovette mangiare i propri escrementi. Io non posso figurarmi - dice Bebel - nulla di più ributtante di un uomo che, investito di un potere sopra un altro uomo, ne abusi così bassamente.

Dice poi che l'esercito basta sia valoroso ed esperto nelle armi; perciò tutto ciò che è splendore esterno e da parata, è superfluo. Invece si perdono lunghi mesi per insegnare ai granatieri della guardia il passo dell'epoca di Federico II. E' stato riconosciuto anche da periti esteri che la Germania è su una falsa via nell'educazione dell'esercito, e che se continuerà su questa via le manovre non si potranno più chiamare tali ed ancor meno una finta guerra. E questi tecnici non escludono che ci potrebbe toccare fra non molto una seconda Jena. (Applausi dei socialisti).

Gossler, ministro della guerra, dà ragione a Bebel, che nessuna pena è troppo severa quando si tratta di punire chi maltratta i soldati. Del resto la frequenza dei casi di maltrattamento è già molto scemata. Ora ogni singola percossa data a un soldato è punita dal tribunale militare, mentre in passato era punita solo in via disciplinare. Il ministro dice che la causa generale dei maltrattamenti dei soldati sta nella nervosità dei sottufficiali.

Osserva infine a Bebel che la Germania nelle sue manovre militari non fa punto calcolo sul plauso dell'estero.

Kunert (socialista) in un lungo discorso critica aspramente le manovre imperiali col loro abuso di attacchi di cavalleria i quali non hanno altro scopo che di dare ad intendere al popolo che sono necessarii nuovi reggimenti di cavalleria per la difesa dell'impero, mentre in realtà si vuol offrire una carriera militare più rapida ai figli dei nobili. L'oratore che critica il comando dell'imperatore Guglielmo viene chiamato all'ordine.

Le riforme macedoni non si possono applicare.

COSTANTINOPOLI 9 (N). La Porta riceve notizie inquietanti dalla Macedonia. Nel vilajet di Monastir scorazzano piccole bande di 4 fino a 10 uomini che prendono d'assalto i villaggi cristiani, specialmente quelli greci, terrorizzano le popolazioni e minacciano la vita di ragguardevoli turchi.

Isset pascià, segretario e confidente del sultano, frequenta giornalmente l'ambasciata russa. Ieri egli ebbe un lungo colloquio con Sinovieff, dal quale iersera verso le 10 si recò anche un alto impiegato della Porta per incarico del granvisir. Qui sono molto commentate queste trattative ininterrotte con Sinovieff. Si crede che la Porta, esposta la situazione inquietante e pericolosa della Macedonia voglia dichiarare che, data l'attività assidua delle bande macedoni, le è impossibile di applicare le riforme. Le frequenti visite di Isset pascià e degli alti impiegati della Porta all'ambasciatore russo avrebbero lo scopo di assicurarsi per ogni eventualità l'appoggio della Russia. I turchi vorrebbero avere in mano un documento scritto che li autorizzi a reprimere le bande macedoni.

L'ATTIVITÀ DEL COMITATO MACEDONE.

BERLINO 9 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Costantinopoli: Il comitato d'azione macedone, che si diceva reso già innocuo, dà invece ovunque segni di vita. Il cordone militare al confine risulta impotente a impedire il passaggio di bande bulgare e il contrabbando d'armi per la Macedonia. I denari spediti al comitato giungono a destinazione nonostante la sorveglianza della polizia.

In vicinanza di Cerkeskiö, nello stesso punto in cui dodici anni fa una banda di briganti fece deragliare un treno, un guardiano ferroviario nella notte dal sabato alla domenica trovò sulle rotaie immediatamente prima del passaggio del diretto tre cartuccie di dinamite.

LONDRA 9 (N). Il «Daily News» riceve dal suo corrispondente nei Balcani, che 50.000 macedoni, bene armati, sono pronti ad insorgere al primo segnale.

A MONTECITORIO.

Contro la tratta delle bianche.

ROMA 9 (N). Camera. Il presidente comunica i ringraziamenti di donna Anna Branca e del sindaco di Potenza per la commemorazione fattasi dalla Camera, del compianto deputato Branca.

Niccolini, sottosegretario ai Lavori, risponde all'interrogazione dell'onor. Mel, che desidera di conoscere le cause che ritardano ancora la presentazione della Commissione incaricata di studiare e di riferire circa il futuro esercizio ferroviario, nonchè per sapere se esso intenda di prescrivere alla Commissione stessa un ultimo termine perentorio a breve scadenza, per la presentazione della relazione medesima. Assicura l'on. Mel che i lavori della Commissione sono compiuti fin dal 24 dello scorso mese. La relazione, abbastanza voluminosa, era in corso di stampa, quando scoppiò lo sciopero dei tipografi. Spera che fra breve sarà pronta.

Socci, anche a nome dei colleghi, onor. Celli, Maino, Garavetti e Valeri, svolge un'interpellanza ai ministri degli esteri e di grazia e giustizia, sui provvedimenti che intendono di adottare in Italia dopo gli accordi presi a Parigi nella conferenza internazionale contro la tratta delle bianche. Nota che la scorsa settimana la Camera si occupò con vivo interesse della schiavitù che ancora sembra si pratichi nel Benàdir. Ora un argomento altrettanto grave è quello che riguarda la tratta delle bianche, oggetto della sua interpellanza. Accenna al dilatarsi del male, e al disegno di legge compilato dal Governo francese che colpisce inesorabilmente coloro che a questa tratta dedicano la loro opera infame. Rileva come anche il Governo spagnuolo si sia associato all'opera della conferenza di Parigi. Chiede quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere il Governo italiano, che pure prese parte coi suoi delegati alle deliberazioni di quella conferenza. Dice ch'è ora che i nostri governanti intervengano seriamente e vigorosamente e ricorda le disposizioni emanate da Crispi ed ora messe in dimenticanza. Osserva, concludendo, che se non si ha il coraggio di prendere energici provvedimenti, non si deve sperare che cessi l'insano spettacolo al quale, con raccapriccio, tutti gli onesti assistono (vive approvazioni).

Baccelli, sottosegretario agli esteri: Felicita l'onor. Socci, che più volte ha difeso alla Camera la causa degli oppresi. A proposito della tratta delle bianche, rileva come talvolta si tratta di femmine che non cercano di meglio che di essere rapite; ma conferma e dipinge le sofferenze grandi di molte infelici veramente ingannate e traviate da sordidi speculatori. Il male esiste un po' dappertutto ed è praticamente assai difficile di impedirlo. Ciò non significa però che non si debba tentare di ridurlo alle minori proporzioni possibili. L'Italia si trova in prima linea in questa azione civile, perchè oltre alle disposizioni del suo Codice penale, ha le disposizioni della legge sull'emigrazione, che colpisce il turpe traffico. Questa legge, insieme col Codice norvegese del 1902 e della legge inglese del 1885, costituisce quanto di più progredito si è fatto sull'argomento. Quindi l'Italia nulla per ora ha da aggiungere a ciò che possiede. Perciò che riguarda l'accordo designato dalla convenzione di Parigi per prevenire il male e che può essere adottato senza leggi nuove, il ministero degli esteri è da tempo in corrispondenza con quelli degli interni e della giustizia, per farvi piena adesione. Crede tra breve vi si potrà fare adesione, designando l'autorità che dovrà vigilare e dando le disposizioni che sono richieste per la vigilanza e la repressione della tratta. Ma perchè l'azione del Governo italiano sia efficace occorre che anche gli altri Governi facciano adesione. L'Italia non mancherà di far valere a tal fine i suoi buoni uffici. Ma oltre all'azione del Governo è necessaria anche quella dei cittadini; su tali argomenti occorre che tutti sentano orrore del delitto e cooperino ad impedirlo e a punirlo. Occorre formare la coscienza e l'ambiente. Perciò il Governo conta sulla collaborazione di tutti i volonterosi, primi fra i quali gli interpellanti.

Cocco-Ortu, ministro della giustizia, assicura l'on. Socci che, salvo l'ordine nelle famiglie, il nostro Codice penale punisce i turpi reati da lui indicati e non esonera da pene nemmeno i genitori che facciano turpe mercato dei loro figli. Non la legge bisogna quindi correggere, ma i costumi.

Socci: Si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni di Baccelli, ma non così di quelle del ministro guardasigilli, e si riserva quindi di presentare insieme agli altri colleghi un disegno di legge per la modificazione del Codice penale nei riguardi della querela di parte.

Di Sangiuliano: Domanda che la sua interpellanza sulla crisi agrumaria si rinvii.

Carcano, ministro delle finanze: Acconsente.

Biancheri: Allora la discussione per quando resta fissata?

Zanardelli: Per il prossimo lunedì.

Biancheri: Non si può; ne rimarrebbero lesi gli interessi degli altri interpellanti le cui interpellanze sono già all'ordine del giorno.

Zanardelli: Ma queste sono cose nuove (commenti, ilarità).

Biancheri: Il regolamento vuole così.

Zanardelli: Ma non si è mai fatto (commenti).

Biancheri: Vuol dire allora che il regolamento non conteneva questa disposizione.

Zanardelli, rivolgendosi a Biancheri grida: dal momento che lunedì non si può discutere, fissi lei un altro giorno per la discussione (ilarità).

Medici, a proposito d'una sua interpellanza sul porto di Genova, legge a bassissima voce un lungo discorso di cui nessuno capisce nulla.

Fra l'ilarità della Camera, il sottosegretario ai Lavori pubblici, al cui ministro era rivolta l'interpellanza, è costretto a sedersi a lato dell'interpellante per sentire che cosa vuole.

PER ONORARE MAZZINI.

BOLOGNA 9 (N). Domani, trentesimoprimo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, il Municipio distribuirà nelle scuole elementari il volume «Doveri degli uomini». Il sindaco accompagna il libro con una circolare ai maestri incitandoli a far risaltare i sentimenti d'amore, di giustizia e d'umanità del grande italiano.

Bovio in gravissimo stato.

NAPOLI 9 (N). Bovio continua ad essere in istato gravissimo. Impensierisce sopratutto la grande depressione di forze, essendogli sopraggiunta l'anemia. L'infermo rifiuta ogni sorta di cibo, mostrando grande nausea.

OMAGGI A BIANCHERI.

ROMA 9 (N). Il 19, festa di Biancheri, gli impiegati della Camera gli offriranno una pergamena contenente dipinti del palazzo Carignano di Torino, del palazzo Vecchio di Firenze e di Montecitorio. Nello stesso giorno si terrà un ricevimento. I giornalisti presenteranno a Biancheri un artistico campanello d' argento in ricordo del lungo tempo passato alla presidenza.

Vivace incidente alla Camera ungherese.

BUDAPEST 9 (N). Camera dei deputati.

Zichy (indipendente) per fatto personale: Dice che un deputato ha pubblicato contro di lui nel «Budapesti Naplo» un articolo, zeppo di infami insinuazioni e calunnie, circa una pretesa sua alleanza coi socialisti. L'oratore dichiara che egli non ebbe la menoma influenza sul comizio di ieri, ed afferma che non accetterà da nessuno lezioni di patriottismo e di fedeltà al re. (Applausi, rumori dai banchi del partito nazionale). Di fronte a coloro che sono umili verso l'alto e predicano l'umiltà, osserva che per lui nazione e trono si identificano. Chi attacca l'uno commette una colpa verso l'altra. Al presidente dei ministri che giudicò ingiusto il mettere in agitazione la piazza, fa osservare che l'agitazione dell'intero paese condanna la legge militare. Invita Szell a sciogliere il Parlamento affinchè i partiti della maggioranza si presentino agli elettori ad affermare la necessità del disegno di legge militare. Se il Governo non farà ciò, giuocherà con carte false. (Rumori).

Il presidente ammonisce l'oratore.

Zichy: Se giuocando, dopo la distribuzione delle carte, se ne fanno passare delle altre.... (Rumori a destra).

Szell: Nessuno ha messo carte false.

Farkas (partito del Governo): Non siamo dei bari! Rispetti i nostri convincimenti! (Rumori a destra).

Zichy alla Destra: Sciolgano il Parlamento e facciano appello al giudizio degli elettori! Se ritorneranno alla Camera come maggioranza m'inchinerò dinanzi a loro. (Applausi a Sinistra ed all'Estrema Sinistra.

Szell, presidente dei minstri: Dichiara che le questioni personali del conte Zichy non lo riguardano. Però egli e la maggioranza respingono con energia la taccia di fare un giuoco falso. (Vivi applausi a Destra). Da 35 anni senza interruzione egli rappresenta alla Camera lo stesso indirizzo politico, le stesse massime. Nel suo programma ha dichiarato ciò che era contenuto anche nel discorso del trono, che il paese debba provvedere a rinforzare il proprio esercito. Se volesse chiedere lo scioglimento della Camera non andrebbe a consultarsi col conte Zichy. Egli farà ciò, quando lo troverà opportuno nell'interesse del paese. (Applausi a Destra).

Si continua poi la discussione della legge militare.

L'aumento della flotta inglese.

LONDRA 9 (N). Il preventivo per la marina stabilisce il fabbisogno a sterline 35.836.841, con un aumento, sul 1902, di 23.202.000 sterline. Quest'aumento del bilancio è dovuto principalmente alle nuove costruzioni e alle riparazioni delle vecchie navi. Il programma dei lavori comprende l'iniziamento della costruzione di tre nuove corazzate, di quattro incrociatori di prima classe, di tre incrociatori protetti, di tre navi per il servizio d'informazione, di 15 cacciatorpedini e di dieci sottomarini. Il numero degli ufficiali ammonterà a 12.710, cioè 4600 più dell'anno scorso.

Alla ricerca del tesoro del Transvaal.

AMBURGO 9 (N). Il Governo inglese ha mandato a Delagoa il detective privato Meisterknecht, di Amburgo, con l'incarico di ricercare la persona che spedì a suo tempo in Europa i 45 milioni di marchi per conto del cessato Governo del Transvaal. Finora riuscì vana ogni indagine per scoprire dove il Governo boero avesse collocato quel denaro in Europa.

Il detective è partito col piroscafo «General» della linea germanica est-africana, salpato il 27 febbraio da Napoli; è accompagnato da un alto funzionario inglese.

Questa missione doveva esser tenuta segreta, ma siccome i membri del cessato Governo del Transvaal ne sono stati informati, le indagini del detective sono fin d'ora compromesse e non approderanno ad alcun risultato.

Il conflitto per il „nobis."

ROMA 9 (N). L'«Osservatore romano» smentisce che il cardinale Rampolla abbia inviato una nota al Governo francese relativamente alla nomina dei vescovi.

La successione di Gaston Paris.

PARIGI 9 (B). Secondo il «New-York Herald» si discutono già le candidature per la successione di Gastone Paris all'Accademia. Fra i candidati che hanno maggiori probabilità v'è l'ex-presidente dei ministri Waldeck-Rousseau.

COSMOPOLI.

PARIGI 9 (B). Il Consiglio municipale demandò per esame alla IV commissione, la mozione Bussat di denominare una via di Parigi dal defunto patriota czeco barone Rieger.

Per il canale di Panama.

WASHINGTON 9 (N). La commissione del Senato per gli affari esteri, si è dichiarata favorevole al bill pel canale del Panama. Il Senato ne ha incominciato la discussione.

L'agitazione operaia in Olanda.

AMSTERDAM 9 (B). Ieri si tennero in tutta l'Olanda numerose adunanze di protesta contro la legge concernente gli scioperi nei servizi pubblici. Nessun incidente.

L'eterna causa per S. Girolamo.

ROMA 9 (N). La Causa fra i dalmati e il conte Coronini, per l'affare di San Girolamo, fu rinviata a mercoledì.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

BERNA 9 (N). I muratori hanno deciso di boicottare l'industria edilizia. A Le Pont, presso Losanna, gli operai delle forze motrici scioperarono. Fu rinforzato il posto di gendarmeria.

ROMA 9 (N). I tipografi scioperanti chiesero un arbitrato di probiviri, ma i proprietari finora non hanno risposto. Oggi fu arrestato l'operaio Zamperlini, anconitano, per aver violato la libertà del lavoro.

Il viaggio dello czar a Roma. ROMA 9 (N). Telegrafano da Pietroburgo: Lo czar ha rinviato la sua venuta a Roma all'autunno. Il „Giornale d' Italia" conferma la notizia dicendo che alcuni preparativi di festeggiamenti della Corte italiana, furono sospesi.

Nella galleria del Sempione. BERNA 9 (N). Il „Bund" assicura insussistenti i presunti pericoli di nuove inondazioni nella galleria del Sempione.

I funerali di Branca. POTENZA 9 (N). La salma dell'ex-ministro Branca è giunta qui ad ore 13, accompagnata dalla vedova e dagli altri congiunti, e da una rappresentanza del Municipio di Potenza. Si trovavano a riceverla alla stazione tutte le autorità civili e militari e molta folla. Quando la salma uscì dalla stazione parlarono sul feretro il sindaco, il prefetto e l' avvocato Sarli. Si formò poscia il corteo che si recò al cimitero attraversando la città, scortato da un battaglione di fanteria e da un plotone delle guardie di città. Seguivano il feretro molte associazioni, rappresentanze di comuni vicini, tutte le scuole e due bande.

CRONACA PER TELEGRAFO

L'asta in casa Zola.

PARIGI 9 (N). Oggi è incominciata l'asta - che durerà circa cinque giorni - delle opere d'arte, dei mobili, delle tappezzerie e della biblioteca di Zola. Si sono presentati moltissimi acquirenti. Si notò la presenza di quella avvenente signora, vestita di bianco, che intervenne già a tutti i dibattimenti per l'affare Dreyfus.

Oggi si misero all'asta solo i quadri.

Il processo contro la Serao.

NAPOLI 9 (N). Oggi fu ripreso al Tribunale il processo contro Matilde Serao. Però avendo la guardia Foti ritirato l'accusa contro la Serao, su richiesta del P. M. il Tribunale ordinò l'arresto della guardia per falsa denunzia, rinviando il processo della Serao. Quando i carabinieri si recarono ad arrestarlo, il Foti era già fuggito.

Scoperta archeologica.

TRENTO 9 (N). A Tiarno di sotto, nella Valle di Ledro, furono scoperte tombe contenenti monete e gioielli antichi.

Dopo la truffa del cubano a Venezia.

VENEZIA 9 (N). Il vice-commissario Contini, della nostra questura, è tornato oggi da un viaggio a Genova, a Ventimiglia e a Milano per procedere ad indagini sulle truffe commesse da quel sedicente cubano. A Ventimiglia perquisì la casa del cubano. Risultò che il suo vero nome è José Colilles, realmente nativo di Cuba. La casa fu trovata deserta; scomparse l'amante e la bambina; della somma nessuna traccia. Furono posti i suggelli a tutti i mobili.

Si identificarono pure i sospetti complici che si trovano a Venezia, alloggiati all'Hotel Italie, col nome di visconte de Radino e del suo segretario. Si ha ora la convinzione che si tratta d'una vasta associazione internazionale di truffatori, alla cui testa sta una cocotte d'alto bordo.

Un prigioniero dei briganti liberato.

TRAPANI 9 (N). Giunse qui iersera a tarda ora, proveniente da Monte San Giuliano, il cav. Spano, liberato dalla forza pubblica dal sequestro in cui lo tenevano i briganti. La forza, comandata dal delegato Gianni di Trapani, aveva, sull'imbrunire, accerchiato la casa ove lo Spano si trovava sequestrato. Gli agenti e i carabinieri entrati improvvisamente nella casa, la perquisirono, e rinvennero lo Spano giacente sopra un po' di paglia in una stalla appartata. Lo Spano fu subito liberato e accompagnato a Trapani, donde stamane è partito per Marsala assieme al prefetto Panissardi, a cui si deve l'esito della brillantissima operazione. La scorsa notte a Marsala, a Paceco e a Salemi si arrestarono tutti i numerosi componenti il complotto per il ricatto. Presso uno di essi si ricuperarono 30 delle 40 mila lire già mandate dalla famiglia in acconto dell'ingentissima somma pretesa dai briganti per il riscatto. Le popolazioni sono favorevolissimamente impressionate da questa operazione.

Naufragio.

AMBURGO 9 (N). Il piroscafo «Edgar» è naufragato lungo la costa del Brabante durante la traversata da Londra a Rochefort. Dell'equipaggio sei uomini sono periti e sette riuscirono a salvarsi.

Morti tra le fiamme.

NUOVA YORK 9 (N). In un piccolo hotel a Leiter (?) nella Virginia occidentale scoppiò ieri un incendio, sei persone perirono tra le fiamme; molte altre riportarono lesioni per essere saltate dalle finestre per mettersi in salvo.

Triplice assassinio.

LODZ 9 (N). Sulla strada maestra, presso il villaggio di Luskovice, furono assassinati il possidente Janicki sua moglie e un'altra signora, che ritornavano da una fiera. Il Janicki aveva preso seco in carrozza, un operaio, tal Urbankiewicz, il quale strada facendo assassinò le tre persone, e rubò loro 40 rubli. L'assassino fu già arrestato.

L'autore dell'assassinio sulla «Loreley».

WILHELMSHAVEN 9 (N). Il tribunale militare superiore ordinò di sottoporre a osservazione psichiatrica il marinaio Kohler della «Loreley», che fu condannato a morte per un assassinio commesso recentemente ad Atene.

Irregolarità in un Municipio croato.

FIUME 9 (N). In seguito alla voce che nell'amministrazione comunale della vicina cittadetta di Grobnico, ad un'ora di cammino da qui, esistessero gravi irregolarità, il barone Zmaich, capo politico della limitrofa Sussak ordinò una severa inchiesta che condusse alla scoperta di gravi malversazioni. Fu subito sospeso dalle sue funzioni il borgomastro del luogo Andrea Scarron. Ulteriori indagini assodarono che il borgomastro Scarron aveva incassate delle somme per conto del Comune di Grobnico, senza versarle alla cassa. Perciò lo Scarron fu arrestato oggi e condotto dai gendarmi alle carceri di Sussak. Verrà deferito al Tribunale di Ogulin.

Esplosione di gas.

GIESSEN 9 (N). In seguito ad una violenta esplosione di gas avvenuta iersera nel vestibolo di questo teatro, rimasero ferite, più o meno gravemente, sei persone. La rappresentazione fu sospesa.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale - di Trieste)

Stritolata dal treno per un pugno di caffè!

La mattina del 15 gennaio scorso, una orribile disgrazia avveniva dinanzi all'«bangar» N. 3 A del Punto franco.

Anna Perkauz, di 66 anni, s'era recata a portare il pranzo al marito che lavorava in quel recinto, e al ritorno, verso le 12 e un quarto, s'era incontrata con una conoscente, Anna ved. Cressevich, con la quale fece di conserva un buon tratto di strada. Dinanzi all'«bangar» 3 A, le due donne s'accorsero che sulla banchina era sparsa una certa quantità di chicchi di caffè e si fermarono per raccoglierne. La Perkauz, visto che una quantità ben maggiore se ne trovava lungo la banchina, a lato di due vagoni colà fermi, insieme a cinque altri, scese per una scaletta dalla banchina, s'introdusse nello stretto spazio che esiste fra questa e i vagoni, e, inginocchiatasi, continuò quella raccolta, che doveva costarle la vita. Poco dopo, alle 12 e mezzo circa, i vagoni venivano mossi per essere allacciati ad un treno merci avanzatosi dalla parte di Barcola, e la povera Perkauz, presa fra un vagone e l'altro, fu abbattuta al suolo, mentre due ruote laterali le passavano sulla gamba sinistra all'altezza del polpaccio, e sulla gamba destra, all'altezza della tibia superiore, frantumandogliele orribilmente e riducendole a una sanguinosa poltiglia.

La poveretta emise un grido disperato e svenne. La Cressevich, ch'era rimasta sempre allo stesso posto, intese e, correndo verso il guardiano ferroviario Giuseppe Crall, che, con la bandiera rossa in pugno, aveva dato l'ordine di metter in moto i vagoni, gli comunicò che sotto gli stessi doveva essere rimasta la Perkauz. Il Crall fece fermare istantaneamente, poi, distaccati i primi due vagoni, corse, insieme ad altri, alla ricerca della disgraziata. Nel vederla ridotta in quell'orribile stato, egli rimase esterrefatto, con le mani nei capelli...

Qualche minuto dopo, la Perkauz, nonostante le pronte cure avute, moriva, sia per la gravissima perdita di sangue subita, sia anche per lesioni interne riportate. Responsabile del tragico accidente fu reso il guardiano Crall, il quale, secondo il regolamento di servizio, avrebbe dovuto camminare alla testa dei vagoni e sorvegliare che tutto fosse in ordine, prima che il treno si fosse messo in moto.

Per questo Giuseppe Crall di Elisa, di anni 31, nato a Trieste e pertinente a Stein, guardiano ferroviario, comparve ieri innanzi al Tribunale per rispondere del delitto di azioni ed omissioni contro la sicurezza della vita.

Il Crall si discolpa, dicendo che, fino al momento in cui la disgrazia avvenne, non s'era accorto della presenza della Perkauz. Se l'avessi vista - dice - anche con pericolo della mia vita mi sarei slanciato per salvarla. Mentre i vagoni venivano mossi, andò sempre gridando: «Ocio de drio, ocio ale parte!»

Il capotreno Giovanni Planinez depone che non appena intese le grida della disgraziata e della Cressevich, il treno venne fermato. La Perkauz era sotto la prima ruota del secondo vagone, con la testa rivolta in direzione di Barcola. A giudicare dalla posizione, aveva dovuto essere accoccolata sulle gambe. Essendosi ella introdotta fra la banchina e i vagoni, il guardiano non poteva vederla, perchè camminava dall'altra parte del binario. Il Crall precedeva i vagoni.

DUPLICE FIAMMA

— 20 —

«Rassicuratevi, domani l'avventura sarà tuttavia conosciuta. Tutta Parigi saprà quel che è accaduto in questa sera al palazzo del Parco Monceau. Ho preso a tal proposito le misure necessarie. Spero che sarete contenta di me: non ho agito in tutto secondo la vostra intenzione?

«Non vedo lo scopo a cui voi mirate, ma qualunque esso sia, sono pronto a servirvi ancora quando avrete bisogno di me.

«Volevo portarvi queste notizie in persona e comunicarvele a viva voce, ma debbo attendere che i miei testimoni abbiano tutto regolato con quelli del visconte, per il duello di domani. Verso mezzanotte credo di essere libero, verrò subito da voi per darvi tutti i dettagli complementari «sull'affare». Attendendo, mia cara Bianca, bacio devotamente le vostre graziose manine.

«Alberico Mesnars».

P.S. - Molti membri del circolo, che escono dalle Folies-Bergères, ci annunziano che avete ottenuto un successo enorme. Ne ero sicuro, e ve ne felicito.

«Sembra che abbiate cantato divinamente la mia canzone cinese. Brava mia cara Bianca, e a ben presto. I giornalisti sono assai stizziti, sembra, di non aver potuto penetrare il vostro incognito, malgrado i loro sforzi e la loro perspicacia».

La »Dama Bionda» rilesse due volte con attenzione questa lettera di cui alcune frasi la fecero sorridere o trasalire. Poi, dopo esser rimasta pensierosa un istante, lacerò la busta della seconda lettera che portava, come quella di Alberico Mesnars, questo indirizzo: «Alla signorina Bianca Fauverot, boulevard Lannes, 26 bis. Città». Era così redatta:

«Ore 10.25.

«Mia cara Bianca

«Per ragioni eccezionalmente gravi mi è stato impossibile venire, in questa sera, a vederti ed udirti alle Folies-Bergères. Verrò domani in tua casa, nella giornata, *se non mi sarà accaduta disgrazia*.

«Ti scriverò più a lungo questa notte, per metterti al corrente di quanto accade. Riceverai la mia lettra nella mattinata di domani.

«Enrico».

La «Dama Bionda» o Bianca Fauverot, dopo aver letto questo biglietto si alzò e disse al cameriere:

— Forse tra un'ora un signore verrà a chiedere di vedermi. Gli si risponda che sono sofferente, stanca e che non mi è stato possibile attenderlo.

Il domestico inchinò, rispettoso il capo.

Allora Bianca aprì una porta dissimulata da una ricca portiera e si trovò nella serra che si stendeva fra il salone e la stanza da pranzo, ed era piena di piante rare ed esotiche dalle foglie larghe, in forma di parasole, o lunghe, affilate come lame di pugnale.

Attraversò la serra, rischiarata dalla debole luce delle stelle, filtrante fra i cristalli, e uscì su un terrazzo che attraversò rapidamente.

Discese poscia quattro scalini e si trovò in un giardino che si stendeva dietro la palazzina.

Sempre guidata dal chiarore delle stelle, camminò svelta attraverso i viali, fino ad un muro che limitava da quella parte il possesso. Là si fermò.

Volse indietro lo sguardo per assicurarsi che nessuno l'aveva seguita, poi trasse dalla tasca una chiave che introdusse nella serratura di una porta tarlata, con i cardini arrugginiti e che sembrava non fosse stata aperta da molto tempo. La porta si aprì cigolando. Bianca la rinchiuse dietro di sè e si internò leggermente nel giardino della vicina proprietà.

In mezzo a questo giardino s'elevava una casetta di due piani che aveva una entrata sul boulevard Lannes a qualche distanza da quella della palazzina abitata dalla «Dama Bionda».

Una delle finestre del piano terreno era illuminata.

Bianca Fauverot entrò nella casetta, salì i gradini della scala sforzandosi di non fare rumore, ma ciò nonostante una donna apparve nel vestibolo.

Questa donna, che vegliava nella stanza illuminata, aveva sentito, mentre Bianca traversava il giardino, il fruscio delle sue vesti di seta ed aveva aperto l'uscio

(Continua)

uscio con precauzione ed era entrata a passi di lupo, in una camera dove Bianca la seguì.

Questa camera, vagamente rischiarata da una lampada da notte, era tappezzata in cretonne chiaro a disegni bleu e mobiliata con seggiole, un armadio a specchio, una teletta in legno laccato bianco a filetti bleu, il tutto stile Luigi XV.

In un angolo, sotto cortine di cretonne, uguali alla tappezzeria, trovavasi un piccolo letto in legno come gli altri mobili.

Fedele alla promessa fatta a Marianna, ella era entrata nella stanza senza far rumore, e si appressimò in punta di piedi al letto, davanti al quale si mise in ginocchio.

Dovè fare un grande sforzo per resistere al desiderio folle di baciare devotamente il grazioso visino della piccina o almeno il suo braccio bianco, roseo e grassoccio.

Restò inginocchiata, immobile, commossa, guardando come in estasi la bimba; evidentemente ella provava una gioia profonda che si rifletteva sul

supplicò Bianca.

— No, tu mi ripeteresti questa preghiera fino a domani mattina. Vattene.

Ad un tratto, nella calma perfetta della notte, risuonò un'armonia lontana, dolcissima, quasi indistinta.

Le due donne tesero l'orecchio.

— Il «Maestro» è lassù - disse la «Dama Bionda».

— Sì - rispose Marianna - l'avevo preveduto.

«Egli si è alzato e lavora ancora come se non avesse lavorato abbastanza

dormentata, e bruscamente, per non cedere alla tentazione di resistere alla volontà della vecchia, uscì dopo essersi voltata ancora una volta a guardare la fanciulla.

Marianna l'aveva seguita richiudendo la porta della camera, senza rumore.

— Bene! - disse - sei stata savia. Attendi, ti farò lume. Come corre. Non è una donna, è il vento!

La brava vecchia discese a stento le scale e raggiunse Bianca nel vestibolo.

«Senza di te, senza lui, senza la piccina, sarebbe molto tempo che io avrei fatto un tonfo nella Senna. Addio, a domani.

La giovane, stranamente agitata, si sciolse dalle braccia della governante e prese la fuga attraverso il giardino.

Marianna, stupefatta, la seguì con lo sguardo finchè potè vederla, poi rientrò in casa, mormorando:

— Che cosa c'è ancora nella sua vita?

Scosse la testa ed aggiunse:

— Tanto peggio - fece la «Dama Bionda» con superba indifferenza.

— Ha lasciato per la signora una lettera, che ha scritto nel vestibolo - aggiunse la cameriera.

— E questa lettera?

— Eccola!

Giuseppina rimise la lettera alla padrona, che la congedò dicendole:

— Va a riposarti; mi svestirò sola.

Bianca si distese su un divano della sua camera sontuosamente mobiliata, tappezzata di seta e peluche, ingom-

Quest'ultima circostanza è confermata dall'altro testimonio Giuseppe Benco.

Anna ved. Cressevich intese «ahi, ahi!» ed accorse. Avendo visto un «pochetin de sangue» gridò al conduttore: «La se fermi che ghe xe una dona drento.» Il Crall che precedeva i vagoni, segnalò subito l'ordine di fermarsi e quindi la Perkauz fu estratta svenuta. Non intese che il Crall avesse gridato: «Ocio!», forse perchè soffiava una forte bora e crede che neanche la Perkauz abbia inteso, per la stessa ragione e inoltre perchè era sotto il vagone, perchè era un po' sorda e perchè infine, causa il freddo, aveva la testa ravvolta in uno scialle.

Silvio Eccheli di Napoleone, da Tenze (Trentino), impiegato al movimento alla ferrovia dello Stato, si recò sul luogo subito dopo il fatto e lo ricostruì nel seguente modo. Il fondo dei vagoni dista dall'orlo superiore della banchina circa 25 cent., mentre le ruote ne distano circa 78. La Perkauz dev'essere scesa dalla scaletta dell' «hangar» e, accoccolatasi nello spazio libero tra la banchina e le ruote, dev'essersi messa a raccogliere il caffè; poi dev'essere passata nello spazio esistente tra un vagone e l'altro. In quel mentre, i vagoni furono messi in moto ed essa cercò di uscir dalla pericolosa posizione nella quale si trovava. Forse giunse fino alla banchina, ma, presa col torace fra questa e l'orlo inferiore del vagone ne fu compressa e buttata sul binario, dove poi le ruote passarono sul di lei corpo. Conosce il Crall da quattro anni e lo sa zelante e capace. Il fatto, più che altro, fu dovuto a mera fatalità.

Con tali testimoni, era naturale che la accusa non potesse reggersi. Il difensore dott. Coduri le dà, con una efficace difesa, l'ultima spinta ed essa crolla, nonostante il calore messo dal P. M. nel sostenerla.

La Corte pronunzia sentenza d'assoluzione.

Presiedeva il cons. Pederzolli: giudici i cons.i Crusiz, Mosche e Rismondo. P. M. il sost. proc. di Stato dott. Pangrazi.

CRONACA LOCALE

CAMERA DI COMMERCIO.

Iersera la Camera di commercio tenne una pubblica radunanza ordinaria sotto la presidenza del cav. Dimmer, presenti 33 consiglieri. Contro il solito i posti riservati al pubblico sono bene frequentati.

Commemorazioni.

Letti ed approvati i verbali delle sedute 20 decembre 1902, 12 e 31 gennaio 1903 il presidente ricorda come nell'ultima seduta la Camera, su proposta del signor Venezian, inviasse saluti ed un augurio al collega Tommaso Schadelook gravemente infermo, saluti ed auguri che riuscirono di grande soddisfazione al povero sofferente, ma che non valsero ad arrestare il corso violento del male. Pochi giorni dopo infatti Tommaso Schadelook moriva ed ora di lui non rimane che il mesto ricordo delle belle doti di mente e delle rare virtù, onde andava adorno. Appartenne alla Camera fino dal 1875, prese parte a quasi tutte le commissioni esplicando un'ammirabile attività. Gli archivi della Camera contengono numerosi memoriali, note informative, pareri e dati statistici che attestano ed illustrano la grande competenza commerciale dell'estinto. Il presidente invita la Camera ad assorgere in segno di cordoglio e di assenso acchè vengano inviate condoglianze alla famiglia. La Camera assorge.

Pres. La nostra Camera ebbe a deplorare un'altra perdita. Nella vicina Gorizia moriva giorni sono Carlo de Scherzen, membro corrispondente della Camera. Questo scienziato di grande valore ebbe campo di fornire alla Camera in varie occasioni, importanti ed utili informazioni. La Camera assorge in segno di cordoglio.

Comunicazioni.

Il vice segretario dott. Garavini dà lettura di varie comunicazioni su oggetti già esauriti, e, proponente l'on. Combi, anche sulle pratiche avviate per i trasporti a tassi minimi dei legnami nello spazio assegnato al nuovo porto.

Su proposta della Deputazione di Borsa, la Camera approva l'elargizione di 2000 corone al Comitato per l'erezione di un monumento alla imperatrice Elisabetta.

Le proteste contro la tariffa doganale.

Si passa alla riferta della Commissione agli Usi di piazza e alle tariffe daziarie sul progetto governativo della legge e della tariffa doganale autonoma.

Su proposta del sig. Venezian si ammette la lettura della relazione distribuita a stampa e da noi riprodotta nei giorni scorsi. Il presidente apre senz'altro la discussione.

Basevi tribula all'esauriente relazione plausi e ringraziamenti per l'accurato esame di tutti i difetti che si riscontrano nella tariffa daziaria. Questa tariffa compilata dopo lunghe trattative, d'accordo coll'Ungheria tende a favorire il possesso agrario con grave danno per il commercio di Trisete; qualora la nuova tariffa dovesse venir approvata dalle Camere, ne risentirebbe il contracolpo più fortemente che il resto della Monarchia. Per chi vive del commercio, i tempi corrono difficili: sono ben lontani i tempi nei quali Pitt e Fox trionfarono col libero scambio. Si vive in un èra di protezionismo ad oltranza, col quale si vorrebbe salvaguardare l'industria europea dalla concorrenza dell'industria americana, senza alcuna possibilità di averne effetti vantaggiosi. Al primo apparire della nuova tariffa l'oratore ebbe occasione di parlare col relatore che trattò coll'Ungheria e si convinse purtroppo che di poco le proposte potranno modificarsi. Le modificazioni della tariffa furono promosse dal Governo ungherese ed accettate dal Governo austriaco, durante il periodo dell'impotenza parlamentare nella Cisleitania. Anche la Germania adottò una tariffa protezionista ma almeno si ebbe colà una vera battaglia parlamentare, e fu la maggioranza che impose la propria volontà alla minoranza. Da noi non ci fu lotta parlamentare, furono i ministri dei due stati che dovettero venire fra loro ad un componimento, del quale la nuova tariffa è il frutto acerbo. Quantunque da Vienna ben poche speranze si possono avere di ravvedimento; propone d'inviare a mezzo di una deputazione un memoriale al Governo. Attende che anche il Consiglio municipale, che nell'ultima seduta si è associato alla protesta della Camera di commercio, vorrà intervenire. Fa perciò proposta formale d'invitare il Comune ad associare i suoi delegati a quelli della Camera di commercio.

Budinich chiede che nella relazione diramata per le stampe, e che servirà di base al memoriale, venga fatto emergere il grave danno che dalla inceppata importazione dell'olio di cotone risentirà la marina mercantile.

Xydias. Trova giusta l'osservazione e rileva che le considerazioni fatte valere per un singolo articolo devonsi intendere per tutti gli articoli. La marina mercantile sarà la prima a risentirsi dei dazi protezionisti e non solo per l'olio di cotone, ma per tutti gli articoli d'importazione.

Combi. Si associa alla proposta Basevi per l'invio di una deputazione a Vienna e vorrebbe che alla stessa venissero affidati anche i memoriali di protesta contro i noli cumulativi pel Danubio e pel Levante nonchè quello degli interessati al commercio del caffè.

Pres. Di questi tre memoriali la Deputazione di Borsa si occuperà domani, per cui ritiene prematuro allargare ora il mandato della deputazione.

Basevi. E' d'avviso che la deputazione, da inviarsi a Vienna, non abbia ad estendere la sua attività ad altri argomenti. La questione della tariffa daziaria è di così grande importanza che va trattata a parte. Crede che qualora si caricasse la deputazione di altre missioni, per quanto di riconosciuta importanza, si comprometterebbe l'esito del postulato principale. Lo stesso consiglio rivolge agli interessati al commercio dell'olio. Raccomanda alla Camera di votare la sua proposta, e consiglia agli altri interessati di agire separatamente. Egli sarà ben lieto di appoggiarli di volta in volta. Più deputazioni si manderanno a Vienna e meglio sarà.

Combi ritira la sua proposta.

Economo. Propone di nominare due deputazioni da inviare a Vienna, una per la tariffa doganale e l'altra per i tre memoriali accennati dall'on. Combi, che sono di maggiore urgenza perchè gli consta che a Vienna si stà già ultimando la tariffa per i noli cumulativi.

Pres. Non ritiene possibile nominare oggi la seconda deputazione, perchè ciò sarebbe contrario al regolamento. Prega il cav. Economo di ritirare la proposta e promette d'indire tra brevi giorni una seduta straordinaria.

Xydias. Appoggia le considerazioni del presidente non tanto per omaggio al regolamento, quanto perchè la seduta odierna deve avere il carattere di solenne protesta contro la tariffa autonoma. L'adunanza deve far conoscere a Vienna e ai paesi dell'interno la profonda impressione suscitata qui dalle minaccie e dai pericoli della nuova tariffa. Voterà la proposta Basevi.

Pres. Promette che ancora entro la settimana riconvocherà la Camera per le altre gravi questioni accennate.

Economo ritira la sua proposta.

Pres. mette ai voti la proposta d'inviare una deputazione a Vienna incaricata di presentare il memoriale sulla tariffa autonoma e i crediti daziari. E' approvata.

Il presidente sospende la seduta affinchè la Camera si accordi sul numero dei delegati e sui loro nomi. Dopo dieci minuti si riprende la seduta.

Brunner propone che il numero dei delegati sia di sette e precisamente i signori Albori, Afenduli, Cesulich, Di Demetrio, Economo, Gentilomo e Pulitzer.

La Camera approva.

Xydias. Ritiene utile che la Camera chieda l'appoggio delle altre Camere di commercio, tanto più che esse a suo tempo già suffragarono col loro voto le nostre domande di modificazioni alla tariffa attuale. Da alcuni decenni il commercio è perseguitato collo scopo di favorire le industrie. Ma neanche le industrie potranno fiorire e svilupparsi se si perseguita il commercio. Conviene reagire con tutti i mezzi che stanno a nostra disposizione. Propone che la Deputazione di Borsa venga incaricata di trasmettere a tutte le Camere una copia del memoriale chiedendone l'appoggio.

Basevi. E' d'accordo e per dare maggior forza all'azione iniziata da questa Camera, propone che si stampino 500 copie della relazione da distribuirsi tra i membri del Parlamento.

La Camera approva entrambe le proposte.

Pres. Interpretando il desiderio del proponente onor. Basevi e dell'intera Camera, comunicherà le odierne deliberazioni al Consiglio municipale, invitandolo a delegare uno o due membri, che si uniscano alla deputazione testè eletta.

Esaurito l'ordine del giorno la Camera s'intrattiene in seduta riservata per conferire gli stipendi della fondazione Cost. Bar. de Reyer.

SOCIETÀ POLITICA ISTRIANA.

La Direzione della Società Politica Istriana tenne ieri nella nostra città una seduta plenaria sotto la presidenza dell'avv. Bennati.

Comunicazioni.

Il presidente comunicò l'esito delle rinnovate elezioni comunali di Antignana, riescite, in onta a violenze e illegalità, una prova novella dell'avversione sempre maggiore di quelle popolazioni contro gli agitatori croati. Qualunque sia per essere il provvedimento che verrà preso dalla Luogotenenza in seguito ai reclami degli elettori contrari all'amministrazione croata, risulta sicuro il ritorno di quel Comune alla concordia istriana.

Il presidente comunica inoltre le pratiche fatte per corrispondere a un memoriale dei pescatori della provincia, contro alcune delle ideate innovazioni nella pescheria di Trieste. La Direzione ne prende atto, esprimendo sicura speranza che le innovazioni da adottarsi non risulteranno dannose ai pescatori istriani e contrarie alle tradizioni di libertà e di fratellanza, onde la provincia va altera e grata alla sua capitale morale.

La Direzione prende inoltre notizia delle proteste elevate, in adempimento di precedente deliberazione, dalla presidenza sociale, dai deputati al Parlamento di Vienna e dai Comuni interessati contro l'applicazione di denominazioni slave e di tabelle trilingui alle stazioni e lungo la linea della ferrovia Trieste-Parenzo.

Dopo ampia discussione sono accolti a voti unanimi i seguenti ordini del giorno:

La politica ecclesiastica.

Prese in esame le forme sempre più minacciose assunte nella provincia dalle agitazioni intese ad imporre, contro ogni diritto di storia e di legge e contro ogni volontà del popolo, carattere slavo alle istituzioni ecclesiastiche delle diocesi paesane.

accertato l'atteggiamento assunto in tale contesa dall'imperialregio Governo che mentre ai Comuni delle isole vieta d'invocar giustizia contro il Sinodo di Veglia distruttore di loro storiche tradizioni, nessun freno oppone a' decani e parroci che dell'autorità loro garantita dalle stesse leggi dello Stato abusano a inscenare dimostrative petizioni d'illusi e d'incoscienti per mai esistiti privilegi,

deplorando che non abbiano avuto ancora alcuna risposta le interpellanze mosse contro la evidente lesione dell'autonomia comunale dai deputati italiani al Parlamento di Vienna e alla Dieta provinciale, e che ogni mezzo siasi posto in opera per scemare prestigio ed efficacia al voto solenne deliberato nella ultima sessione della Dieta provinciale, contro le compiute o attentate menomazioni della secolare latinità delle chiese,

considerando che eguale spirito contrario all'italianità informa ogni altra parte della politica ecclesiastica del Governo, sia che con recenti nomine di canonici violi il carattere legittimo di chiese sempre italiane in città tutte italiane, sia che in onta a memoriali e a interpellanze, tolleri nel clero slavo alterazioni dei libri di stato civile o agitazioni politiche, inconciliabili col ministero religioso,

la Direzione della Società Politica Istriana,

nel mentre rinnova le più energiche proteste e s'attende da tutti i fattori interessati la più vigilante cooperazione alla difesa nazionale pur in questo campo,

delibera di officiare il presidente

1. a presentare, d'accordo con gli altri deputati italiani a Vienna, a quel Nunzio apostolico un memoriale sul vero stato delle cose e sulle conseguenze che nelle comunità italiane potrebbe maturare questo andazzo per cui la chiesa è messa in conflitto ogni dì più stridente coi sentimenti di patria carità,

2. a far sentire alla Camera di Vienna nel momento e nella forma che sembreranno più opportuni, un'eco del giudizio che gli italiani di queste terre formano sul contegno del Governo nella politica ecclesiastica.

Affinchè e il memoriale da presentarsi al Nunzio apostolico e l'azione da svolgersi sul terreno parlamentare abbiano il più largo suffragio di tutti gli episodi che negli ultimi tempi si svolsero in questo campo della lotta nazionale, la Direzione delibera inoltre di rivolgere alla Giunta provinciale e a tutti i Comuni italiani la domanda di volerle comunicare i fatti più salienti che in attinenza alle cose ecclesiastiche sieno loro noti, e tutti i passi intrapresi a tutela del diritto degli italiani.

L'organizzazione economica.

Istituite ormai nella provincia per iniziativa o con la cooperazione della Società varie casse rurali di credito e di risparmio, - constatato che queste non sono in grado di sviluppare tutta l'attività desiderata per mancanza di mezzi corrispondenti alle richieste e al bisogno ognora maggiori, mentre, rimesse a sè stesse non in ogni luogo agiscono con quella unità di forme e di intendimenti più opportuni al loro progresso e al bene della provincia, la direzione afferma la urgente necessità di creare fra le casse e banche locali esistenti, il cui numero sarà ulteriormente da accrescersi con ogni possa, una federazione provinciale, che facendo capo ad un istituto di credito di adeguata potenzialità, possa disciplinare con criteri omogenei le funzioni degli enti locali e fornirli di quei più larghi mezzi necessari a più rigogliosa attività. Sono delegati tre membri della direzione per le pratiche inerenti all'uopo, da esperirsi in prima linea con l'Istituto di credito fondiario per il margraviato d'Istria.

Si prende atto con compiacenza delle comunicazioni circa la formale costituzione dell'Associazione istriana di credito cooperativo con la sede in Trieste, la cui iniziativa partì a suo tempo dalla Società politica, e augurando al nuovo consorzio prospera attività gli si assicura tutto il migliore appoggio.

Per il piccolo cabotaggio.

Riconosciuta la necessità di sempre maggiore sviluppo della navigazione costiera e di una preparazione più razionale del personale direttivo dei navigli di piccolo cabotaggio, in corrispondenza alle sempre maggiori esigenze imposte anche dal nuovo progetto del regolamento per la gente di mare, la direzione delibera di presentare al Governo marittimo un memoriale chiedendo la istituzione, nei centri più importanti della costa, di scuole nautiche per il piccolo cabotaggio, quali l'esempio di altri paesi e le esperienze locali consigliano.

Prese ancora in esame le condizioni finanziarie del sodalizio, si accettano 21 nuovi soci, dopo di che la seduta è chiusa.

Visita al cantiere S. Marco. L'altra mattina i rappresentanti della stampa di Vienna e di Graz, qui venuti per assistere alle prove dell'„Africa", accettarono l'invito della Direzione dello Stabilimento Tecnico triestino di visitare il cantiere S. Marco.

I giornalisti furono ricevuti al cantiere dal direttore generale ingegnere Leudecke e dagli altri ingegneri, i quali fecero da ciceroni agli invitati. Guidati dal capo ingegnere Luciano Ries e dall'ing. Demartini, visitarono pure la corazzata „Arpad" che ormai allestita ed armata era quasi pronta a partire. Terminata la visita la direzione offrì un lunch agli invitati.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Da R. Ducati, per giustificato errore di giuoco cor. 1; da Pola a Trieste cor. 1.20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero; cor. 4.11 dai padrini e dalla mammana al battesimo di Bruno Vittorio Emanuele Zanella.

Università del Popolo. Questa sera alle 8.15, nella palestra della scuola di via Giuseppe Parini, il prof. Guido Costantini chiuderà il corso delle sue lezioni sullo «Sviluppo sociale ed economico degli Stati Uniti».

La lezione si svolgerà sui seguenti punti: Il regime politico e amministrativo - La popolazione odierna - Progressi economici - Gli Stati Uniti alla fine del secolo XIX.

Circolo di studi sociali. — L'on. Rondani ha girato mezzo mondo ed ha una competenza speciale in materia di emigrati e di emigrazione. Riuscì perciò interessante la sua conferenza di ieri nella quale parlò, con dottrina ed oggettività, dell'emigrazione italiana con speciale riguardo a quella transoceanica. Rilevò che la causa prima dell'emigrazione italiana è dovuta alla grande eccedenza delle nascite sulle morti; si tratta dunque di uno sfogo di sovrapopolazione che sarebbe dannoso contrariare; ma perchè riesca benefico occorre elevare il livello intellettuale e morale dell'emigrante italiano, affinchè cessi di essere colpito da misure restrittive prese all'estero; accenna a questo proposito alla minaccia ricorrente di una legge nord-americana che proibisca lo sbarco degli emigranti analfabeti; anche quest'anno la legge fu presentata; il Senato la ha respinta; ma non è detto che non finisca per approvarla; perciò più che l'aumento della potenza navale, gioverà all'espansione del lavoro italiano all'estero, la scuola che estirpi la piaga dell'analfabetismo; l'emigrazione è fenomeno che si svilupperà sempre più; infatti, anche negli ultimi anni, benchè tutti sieno concordi nell'avvertire dei sintomi fortunati di miglioramento economico in Italia, la cifra degli emigranti è cresciuta; nel 1901 emigrarono 533.000 persone. Il conferenziere passa poi in rassegna le varie forme dell'emigrazione italiana; rileva la importanza, nell'emigrazione, delle cooperative di lavoro che sono più di 1000 in Italia e costituiscono una forma del tutto originale e bellissima dell'organizzazione italiana, atta a eliminare, anche all'estero, le esose speculazioni delle agenzie; la nuova legge sull'emigrazione, testè votata dal parlamento italiano, ha già prodotto benefici effetti specialmente per questo riguardo, estirpando la mala pianta dei sub-agenti arruolatori; anche la disposizione che limita di un terzo la capacità dei piroscafi vale a rendere meno disagiate le condizioni di viaggio degli emigranti. La legge americana, in apparenza restrittiva, che non lascia sbarcare chi ha concluso contratti prima della partenza, vale pure a impedire che l'emigrante, ignaro delle condizioni del mercato, accetti condizioni disastrose per lui.

Qualche cosa si è fatto - concluse il conferenziere - ma molto rimane ancora da fare; incombe agli emigranti italiani l'ardua missione di mostrarsi degni del loro passato e di dimostrare che l'unità nazionale li ha resi un elemento di civiltà e di pace nel mondo.

Non abbiamo potuto dare che alcuni appunti della concettosissima conferenza, ascoltata con vivo interesse, e salutata, in chiusa, da caldissimi applausi.

Società adriatica di scienze naturali. Questa sera alle 7 1/2, nella sala di chimica dell' Accademia di commercio e nautica, il prof. dott. Michele Stenta terrà una conferenza sul tema: „Sesto centenario amalfitano".

Società dei tipografi del Litorale. Nel congresso generale tenuto da questo cospicuo sodalizio professionale, si procedette alla elezione delle cariche sociali, che risultarono così formate:

Presidente Ernesto De Rosa, Vice-pres. Guglielmo Fortuna, Segretario Silvio Spazzal, Ragioniere Giacomo Suban, Cassiere Giuseppe Fabris.

Direttori: Emilio Gerolini, Giuseppe Krassevich, Giuseppe Podgornik, Ferruccio Polli, Giuseppe Stravs, Virgilio Tiberio.

Commissione amministratrice la tipografia: Carlo Böhm, Marcello Comel, Demetrio Jasbitz, Rodolfo Luser, Antonio Metlicovich.

Membro del giudizio arbitramentale: Arturo Novak.

Comitato di revisione: Francesco Battilana, Giovanni Furlanetto jun., Luigi Generini.

Abbiamo ricevuto poi la relazione e resoconto sulla gestione sociale del 1902, sulla quale ritorneremo.

Compagnia di Assicurazioni Grandine e di riassicurazioni „Meridionale." Questa Compagnia tenne ieri il suo congresso generale. Dalla relazione presentata dal Consiglio di amministrazione sull'esercizio 1902 stralciamo i seguenti dati:

Nel ramo «Grandine» vennero introitate c. 3.739.626 di premi in confronto a c. 3.699.256 nell'anno precendente, e per sinistri si esborsarono c. 3.210.846 contro c. 2.918.253 nel 1901.

Per riassicurazioni «Incendii» sono state incassate c. 1.526.276 di premi, mentre nel 1901 si incassarono c. 1.154.033 ed i sinistri richiesero, compresa la riserva per sinistri pendenti, c. 874.248 in confronto di c. 799.487 del precendente esercizio.

Malgrado che il ramo «Grandine» abbia avuto esito sfavorevole, mercè il soddisfacente risultato del ramo «Riassicurazioni Incendii» ed i redditi del capitale azionario e delle riserve accumulate, il bilancio si chiuse con un utile di corone 320.913 (compreso il saldo di corone 24.890 del 1901) il quale, fatte le detrazioni prescritte dallo statuto, permise alla Compagnia di pagare un dividendo di c. 32 (8%) per azione.

Le riserve degli utili e dei premi che si trasportano a nuovo ammontano a c. 2.967.379, sicchè aggiungendovi il capitale primamente versato di c. 3.000.000 la «Meridionale» dispone ora di fondi di garanzia per ben corone 5.967.379.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Elisa de Petke dall'avvocato Daniele Porlitz cor. 20 a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dall'ospitale.

— Alla Società Fondo pensioni fra regnicoli pervennero, raccolte in lieto simposio in casa Iarach, cor. 3.10 ad incremento del fondo sociale.

Il cuore dei lettori. A favore del povero vecchio Gioitti ci pervennero: dalla signora M. B. cor. 5; A. B. cor. 1. anonimo cor. 2; M. S. W. cor. 2.

La strana e pericolosa collisione di ieri. Nell'edizione serale di ieri abbiamo estesamente narrato la strana collisione avvenuta iermattina, quasi senza conseguenze, nel nostro porto, fra due piroscafi, uno grossissimo, l'altro molto piccolo. Ecco ora alcuni particolari atti ad illustrare la stranezza di questo caso, che a detta di tutti i marinai è rarissimo.

Il piroscafo «Federica», della «Società fratelli Cosulich-Austro americana», di 3530 tonnellate di registro, al comando del cap. A. Hreglich, era arrivato ieri mattina stessa da Nuova Orleans e Genova, e contro ogni buona regola, si era ancorato entro le boe quasi in linea retta fra la metà del molo S. Carlo e il costruendo molo della Sanità. Mentre il comando del «Federica» esauriva le formalità per ottenere la libera pratica, arrivò il piroscafo «Bari» della «Puglia» di 155 tonnellate di registro, al comando del cap. F. Andriola, proveniente da Prevesa e scali, e andò ad ancorarsi in prossimità del suo gigantesco confratello, restandogli da poppa via.

Il vento che soffiava con violenza aveva già allarmato i piloti di guardia per la posizione e la vicinanza dei due piroscafi.

Il comandante del «Federica», ottenuta la libera pratica, ordinò di salpare l'àncora ma allorchè il molinello entrò in funzione, si constatò che l'àncora s'era impigliata in un «corpo morto». Il comandante allora fece riaffondare l'àncora, la quale si liberò subito dall'incaglio, ma in quel momento il vento che incalzava furiosamente, spinse il «Federica» sul «Bari» in modo che la poppa del primo, appoggiandosi contro il fianco del secondo lo aveva quasi interamente coperto. Il comandante del «Bari» nell'intento di liberarsi da quel pericoloso bacio, fece filare finchè gli fu possibile la catena della propria àncora, ma disgraziatamente la catena si ruppe e l'àncora andò perduta. Da bordo del «Federica» si era dato fondo a tutte e due le àncore, ma queste non avevano fatto presa ed «aravano», percui il «Federica», sempre sospinto dal vento fortissimo, spingeva a sua volta il «Bari».

In questa pericolosissima posizione i due battelli, che sembravano l'elefante e il cavallino del circo, percorsero tutto il pericoloso tratto di mare, in parte imbonito per il nuovo molo della Sanità, passando pure sopra a parecchie boe.

La stranissima collisione aveva richiamato l'attenzione di una grande quantità di gente che trepidante vedeva già prossima la fine del piccolo «Bari». Il capitanato di porto, fin dal principio dell'incidente, aveva armato il tender a vapore e due altre imbarcazioni con tutti i nocchieri e piloti disponibili, i quali prevedendo che i due battelli sarebbero andati a finire al molo Giuseppino, erano accorsi colà anche per la via di terra, sotto la direzione dell'ispettore in capo cav. Kloss e del tenente di porto cap. Frausin, con «palloni» da parabordi, cavi e gomene. I due piroscafi giunsero a brevissima distanza del molo Giuseppino, e già pareva inevitabile lo schiacciamento del «Bari» fra il molo e la poppa del «Federica», quando il cap. Frausin, che dal tender era salito a bordo del «Bari», vista la seconda àncora che «arava» fece tagliare la catena, e subito dopo il «Bari» potè scivolar fuori dallo stretto spazio che ancora rimaneva fra la poppa del «Federica» e il fianco del molo, in modo da rimanerne libero e salvo. Da bordo del «Federica», nel frattempo, era stato gettato un cavo al tender a vapore dei piloti, il quale incominciò a tirarlo in fuori, riuscendo a drizzarlo e ad impedirgli di cozzare con la poppa sul molo. Poco dopo il «Federica» entrava in Punto franco senza alcun danno apparente. In quanto al «Bari», le cui due àncore sono facilmente ricuperabili, era già stabilito che dopo terminato lo scarico, dovesse entrare nel dock galleggiante per essere pulito e riverniciato; si approfitterà quindi dell'occasione per visitarlo.

Il „Selene" disincagliato. — Ci telegrafa il nostro corrispondente polese in data di ieri, ore 6.50 pom.:

Il «Selene» fu disincagliato or ora senza danni. Proseguirà durante la notte per Trieste.

★ Causa erronea interpretazione di un telegramma un po' confuso, nella notizia pubblicata nel «Piccolo della sera» di ieri è apparso che il «Selene» fosse partito ieri mattina da Trieste e che si fosse incagliato all'una pom. nelle secche del bagno polese. Dalle ulteriori notizie inviateci dal nostro corrispondente rileviamo invece che il «Selene» era diretto a Trieste, ove doveva giungere all'una pom., e che s'incagliò ieri mattina alle 4.

Allo Scaldatoio della „Providenza". Nelle giornate di ieri e ierlaltro allo scaldatoio vennero esitate 1076 razioni di caffè e latte e 1592 di zuppa; complessivamente 2668 razioni, con altrettanti pani.

Grave fatto - Una rapina nel cuore della città. Il capitano mercantile Paolo Perusovich, proprietario di un veliero attualmente ormeggiato nel Canale, presentò ieri notte all'ufficiale d'ispezione in via Tigor, la seguente denuncia:

Mentre si recava a bordo, verso la mezzanotte, nei pressi della chiesa di Sant'Antonio nuovo, il signor Perusovich fu avvicinato da due individui, uno dei quali, presolo arditamente per le braccia, gli tennero presso a poco il seguente discorso:

— Senta, noi siamo due agenti di Polizia e lei è un vagabondo della peggior specie; ci dia cento corone altrimenti l'arrestiamo...

— Io un vagabondo?... ma mi arrestino pure, signori miei, che non mi riuscirà difficile di provare che sono un galantuomo e non un vagabondo,

— Andiamo, meno ciarle e ci consegni le cento corone...

— Ma se vi chiedo di arrestarmi!

— Lei ci fa perder la pazienza; ce le dà o non ce le dà queste cento corone?.. A noi importa poco di arrestarla!

Questa dichiarazione convinse il sig. Perusovich di aver da fare con due arditi malandrini, e, non essendo armato, cercò di prenderli con le buone.

— Con me non ho che pochi soldi, signori miei, ho appena due corone...

Per tutta risposta, uno dei due galantuomini estrasse un lungo coltello e, puntatolo alla gola del malcapitato, gli impose di sborsare cento corone. Il sig. Perusovich, fortemente impressionato, pregò i due malandrini di seguirlo a bordo, dove avrebbe loro consegnato il denaro.

I due farabutti, consultatisi rapidamente, accettarono la proposta del capitano, e si misero ai suoi fianchi accompagnandolo fino a bordo. Strada facendo però si fecero consegnare le due corone. Giunti a bordo, il capitano chiamò due suoi fratelli e allora, vista la mala parata, i due grassatori se la svignarono a gambe levate.

Provocato o provocatore? — Una scena disgustosa. Giuseppe Frank, di 20 anni, bracciante, abitante al N. 67 di Santa Maria Maddalena superiore, da Matteria, trovò alterco ieri nel pomeriggio al passeggio dell'Acquedotto con tre giovani operai siciliani che stavano seduti su una panchina. Dopo un vivace scambio di parole, uno degli operai assestò all'avversario un ceffone alla guancia sinistra, ed il colpito, infuriato, s'accinse a raccogliere alcune pietre che si trovavano ammonticchiate a pie' di un albero, ma poi, pentitosi, lasciò andare le pietre e si allontanò di corsa. Ritornò un momento dopo brandendo una mannaia e fece l'atto di avventarsi sui tre siciliani, ma questi, consigliati da alcuni astanti, si allontanarono frettolosamente. Il Frank, che sembrava un forsennato, inseguì gli avversari, ma non gli fu lasciato il tempo di raggiungerli: quando fu all'angolo di via delle Acque, il signor Pietro Monenda, direttore del caffè «Centrale», si avventò coraggiosamente su di lui e, dopo una breve ma accanita lotta, riuscì a disarmarlo. Poi il giovanotto risalì fino alla via dei Bachi, dove, a richiesta dei presenti al fatto, una guardia dell'ispettorato di via Chiozza lo arrestò.

Alla Polizia il Frank dichiarò che, scendendo per l'Acquedotto con un suo amico, era stato beffeggiato dai tre siciliani e che avendo chiesto loro la ragione del dileggio, era stato schiaffeggiato. Aggiunse che anche il suo compagno era stato colpito con un pugno alla faccia e che in seguito a ciò gli era sopravvenuta una forte emorragia nasale. Dichiarò di aver presa la mannaia nel magazzino dei fratelli Brun, al N. 5 di via dei Bachi.

Questa la deposizione del Frank. I presenti al fatto però affermano che fu lui ed il suo amico a provocare i siciliani, beffeggiandoli. Il Frank fu condotto in via Tigor e posto a disposizione del Tribunale.

Grave ferimento. Iersera, alle 7 e mezzo, si presentò alla farmacia Godina, in via S. Giacomo in monte, un giovane sui venticinque anni, il quale procedeva lentamente a capo chino comprimendosi il ventre. Era pallidissimo e quando fu seduto, esclamò con filo di voce:

— Muoio, presto.... aiuto!

Il farmacista accorse a lui e vide che aveva al ventre due gravi ferite. In quel momento, nella farmacia non c'era alcun medico, percui il farmacista telefonò alla Stazione centrale di soccorso e all'ospedale chiedendo che venisse inviata immediatamente sul luogo una lettiga. Il medico sopraggiunto poco dopo, disinfettò e fasciò le ferite allo sconosciuto e lo fece trasportare all'ospedale mediante lettiga. L'ispettore delle guardie Nemarnich interrogò il ferito, ma questi, che si chiama Giovanni Skerich, calzolaio di 26 anni, abitante in via del Bosco N. 30, non era al caso di poter parlare, percui il funzionario rivolse altrove le proprie indagini e seppe che il giovanotto era stato ferito da un suo collega, nella casa del calzolaio Francesco Sefernich, abitante in via S. Giacomo in monte N. 5. Lo Scherich si era recato dal Sefernich per fargli visita, e poco dopo erano sopraggiunti due altri calzolai con i quali il giovane aveva trovato alterco e dai quali era stato ferito. L'ispettore si mise subito in cerca dei due e verso le 11 riuscì ad arrestarli.

I due arrestati si qualificarono uno per Paolo Just, di 22 anni, abitante in via S. Zenone N. 2, e l'altro per Giovanni Gornich, di 23 anni, abitante in via Carpison N. 5. Dichiararono di essere venuti a diverbio con lo Scherich per questioni di lavoro. Il Gornich confessò di avere inferto allo Scherich due colpi di trincetto e l'altro di averlo colpito con pugni. Ad interrogatorio esaurito i due giovani furono condotti alle carceri inquisizionali. Lo stato del ferito è gravissimo.

Audacia sfortunata. Ieri verso le 2 pom. la guardia di p. s. Remetz di servizio al Punto franco, perlustrando il piazzale del molo N. 1, vide due facchini che lavoravano all' immagazzinamento di una partita di barili da 100 litri d' olio della ditta Eisenstädter, prenderne uno e rotolarlo fino presso la riva del molo dove si trovava ormeggiato il trabaccolo italiano „Giulietta", e con l'aiuto di un marinaio caricare il barile a bordo. La guardia, insospettitasi, avvisò del fatto l' ispettore Jasbinsek e questi, accorso sul luogo, interrogò il marinaio del veliero, e andò alla ricerca dei due facchini, i quali confessarono di aver agito per conto del marinaio della «Giulietta» Giuseppe P., da Bari, essi di portargli a bordo il barile dell'olio del valore di 120 corone fuori dazio, egli di riceverlo e di pagarlo po.

un'esauriente cronistoria dell'attività sociale, esprimendo il suo rammarico per lo scarso appoggio dato all'„Igea" dai tanti filantropi che onorano Trieste. A nome della Società ringrazia tutte le generosità del Consiglio comunale, degli istituti e di enti privati, i quali non dimenticarono che l'„Igea", provvede all'assistenza medica ai meno abbienti della città vecchia.

stone alla fronte, che gli produsse una ferita lacero-contusa, ricorse per le necessarie cure all'Igea.

Cane che morde. Il ragazzino di 12 anni Giuseppe Macor, abitante in via dell'Industria N. 1, ieri mattina alle 10 fu morsicato da un cane che lo morsicò all'avambraccio destro. Il Macor venne accompagnato alla Guardia medica dove gli furono prestate le cure più urgenti.

Il ministro del commercio ha confermato la elezione di Giuseppe Quarantotto a presidente della Camera di commercio di Rovigno e la rielezione del sig. Leandro Camus a vicepresidente.

Da ZARA.

Nomina. Il cooperatore parrocchiale o vicario corale della chiesa e cattedrale di Cattaro, don Giuseppe Zecan, fu nominato canonico dello stesso capitolo.

Il barile fu restituito ai legittimi padroni e i tre compari, dopo assunti a verbale dal dirigente l'ufficio di p. s. al Punto franco, furono condotti agli arresti di via Tigor.

Il primo volontario per la Macedonia. Ieri mattina alle 10.25 all'arrivo del treno postale da Vienna alla stazione della Meridionale, l'ufficiale Schabl vide un giovinetto imberbe, il quale, guardandosi attorno, non sapeva decidersi ad uscire dalla stazione. Interrogato, disse chiamarsi Giovanni S., di 17 anni, da Klagenfurt. Richiesto di presentare i documenti, confessò di non averne, essendo fuggito dalla casa paterna per andare ad arruolarsi in un corpo di volontari pro Macedonia.

Disertore bloccato. Ieri nel pomeriggio l'ufficiale di polizia Schabl e l'agente Thomann videro alla stazione della Meridionale parecchi giovanotti dai 25 ai 30 anni, dalla Dalmazia, che s'apprestavano a partire per l'America centrale e precisamente per Punta Arenas. Fra gli emigranti ve n'era uno, all'apparenza molto più giovane degli altri, percui, benchè, come i suoi compagni, avesse i documenti apparentemente in regola, i funzionari lo invitarono al loro ufficio e lo sottoposero ad un lungo interrogatorio, alla fine del quale il giovane confessò che i documenti che aveva non erano suoi ma di suo fratello, dimorante da qualche anno a Punta Arenas e che egli andava a raggiungere, quantunque fosse ancora soggetto alla leva, non avendo ancora compiuto 21 anno d'età. Questo disertore in anticipazione si chiama Giuseppe M., da Spalato. Perquisito, gli furono trovate in tasca 292 corone. Assunto a verbale fu condotto agli arresti di via Tigor, in attesa di esser fatto rimpatriare.

Per crimenlese. Il facchino Giovanni B., di 33 anni, abitante in via Pondares, fu arrestato iersera per domanda di un milite, il quale dichiarò che il B. si era espresso in modo da offendere la maestà sovrana. L'arrestato, che era molto brillo, negò recisamente, ma fu trattenuto in arresto.

Ruba per pagare i debiti! Lodovico Galbucci, di 47 anni, abitante presso un affittaletti in via della Guardia N. 4, denunciò iermattina all'ispettorato di S. Giacomo che la sera precedente il suo camerata Quinto P., di 18 anni, manovale, da Cesena, lo aveva derubato di 5 corone che teneva in un paio di calzoni nella sua camera. L'ispettore Prodan uscì subito in cerca del P. e poco dopo lo arrestò. Il giovanotto confessò il fatto e disse di aver derubato il collega per poter pagare il debito che aveva contratto in una cucina popolare. Fu trattenuto in arresto.

I falsi mandatari. Alla signora Antonia Demircovich, abitante in via S. Francesco N 6 A., si presentarono ieri mattina due ragazzi, entrambi sui 15 anni, i quali, dicendosi mandati da una figlia della signora, si fecero consegnare una macchina da cucire. Più tardi la signora rilevò di essere stata gabbata perchè la figlia non aveva dato incarico a chicchessia di andar a prendere la macchina. Questa aveva il valore di 120 corone. La danneggiata denunziò il fatto alla Polizia.

Per minaccie. Domenico Z., di 35 anni, bracciante, abitante in via Cavana, fu arrestato ieri notte in una casa di via del Fico perchè, armato di coltello, minacciava di morte alcune donne. Fu messo a disposizione del Tribunale.

Durante il lavoro. Iermattina alle 10 il carbonaio Giovanni Gherdevich, di 38 anni, abitante in piazza della Barriera vecchia N. 33, mentre lavorava al Punto franco allo scarico di carbone da un piroscafo, cadde da un corridoio nello spazio vuoto della boccaporta e riportò una ferita al capo.

Ricorse alla Guardia medica.

Giovanni Draxler, di 21 anno, calderaio all'Arsenale, abitante al N. 260 di Rozzol, ieri, mentre lavorava sopra un'armatura, cadde e riportò una ferita lacero-contusa al capo e contusioni alla spalla e al braccio sinistro. Ebbe le prime cure nell'infermeria dello stabilimento, poi fu accompagnato in vettura all'ospedale, ed accolto nella quarta divisione.

Giovanni Tenze, di 47 anni, tagliapietra, abitante al N. 196 di S. Croce, iermattina, lavorando in una casa di quella località, fu colpito alla gamba destra da un grosso pezzo di pietra e riportò una grave contusione con ematoma. Accompagnato a Trieste, venne accolto nella quarta divisione dell'ospedale.

L'apprendista fabbro Vincenzo Grattoni, di 14 anni, abitante a Volosca, ierlaltro, lavorando, fu colpito accidentalmente all'occhio destro da un pezzo di lima che gli cagionò una grave lesione. Iermattina il povero ragazzo fu accompagnato a Trieste ed accolto nel riparto oculistico dell'ospedale.

Malore improvviso. Ieri alle 3 pom., l'ex farmacista Bernardino Tamburlini, di 40 anni, si trovava in un caffè di via dell'Istituto, quando fu assalito da improvviso malore. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore accorse colà e dopo avergli prestato i soccorsi di prima urgenza, lo fece accompagnare all'ospedale.

Cadute. Giorgio Micaz, di 22 anni, contadino, abitante a Isola, ieri mattina, scendendo le scale della sua abitazione, scivolò e cadde in modo sì disgraziato da fratturarsi la gamba destra. Il medico del luogo, dopo avergli prestate le cure più urgenti, lo fece trasportare nel nostro ospedale, dove l'accolsero nella quarta divisione.

Antonio Canciani di 21 anno, bracciante, abitante in via Paduina N. 4, ieri, tenendo in mano una bottiglia, cadde e i frantumi di vetro gli produssero una grave ferita di taglio alla mano destra. Recatosi all'ospedale, il Canciani fu accolto nella quarta divisione.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 6.0, ore 2 pom. —.— 0. — Altezza barometrica ore 12 ant. 755. — Alta marea 7.55 ant. 8.36 p. Bassa marea 2.0 ant. 1.46 pom.

Ogni giorno una. Un giovane ladro è in tribunale. Il presidente lo ammonisce paternamente:

— Come mai? alla vostra età! Voi non avete ancora vent'anni!

— Che vuole, signor presidente? senza lavoro, senza domicilio, sempre come un uccello sul ramo!

— Oh non tentate d'ingannare la giustizia! Quando un uccello è su un ramo... egli non ruba!

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera, con l'ultima definitiva rappresentazione del «Barbiere di Siviglia», ha luogo la serata d'onore e d'addio della signorina Maria Barrientos, la simpatica e applauditissima «Rosina». Nella scena della lezione ella canterà la grande aria del secondo atto del «Flauto magico» di Mozart.

Alla gentile cantante, la cui eccezionale virtuosità ha interamente conquiso il pubblico del «Verdi», si preparano cordialissime feste. Il teatro sarà illuminato «a giorno».

Filodrammatico. L'annuncio di una commedia piccantissima aveva fatto accorrere molta gente iersera al teatro: c'era un pubblico numeroso ed elegante. Senonchè la «pochade» di Gavault, «Family Hotel», non è piccante, è pornografica; perchè vi si dicono e si... «iniziano» delle porcherie, senza la velatura della mezza tinta e senza la pietosa larva della finezza; in «Family Hotel» non v'è nessun doppio senso: non v'è che un senso solo nelle frasi che vi saltellano, ed è il senso sporco. Il publico, peraltro, non se ne lagnò a quanto sembra, perchè richiamò gli attori al proscenio due volte dopo l'atto primo, quattro dopo il secondo, una, fra qualche contrasto, dopo il terzo. Notevole che le quattro dopo il secondo, che è proprio il peggiore, sono dovute alla circostanza che quell'atto non è un atto: è uno spogliatoio. I personaggi principali ne diventano le mutande e le camicie.

Il punto di partenza di questa «pochade» è dato da due coniugi americani (che, naturalmente, si credono in obbligo di parlare italiano coi verbi all'infinito), i quali vogliono fare divorzio, ma hanno stabilito di reciproco accordo che si separeranno soltanto quando la sposina avrà trovato un uomo di suo gradimento. L'uomo, infatti, ci sarebbe, ma c'è un guaio: ha moglie. Non importa. Può fare divorzio; e basterà che la moglie lo colga in flagrante con l'amante sua. Ed è l'americano stesso che se ne incarica. L'atto delle flagranze è, si capisce, il secondo, che vorrebbe essere uno dei soliti secondi atti delle «pochades», uso «Tacchino», uso «Albergo del libero scambio»; ma qui la grossolanità e la volgarità hanno il sopravvento; gli elementi coi quali si cerca e si ottiene anche talvolta il riso del pubblico sono, non da farsa, ma da circo: spari di pistola, gente che salta, donne e uomini che vanno a letto, pelli di leone, armadi ecc. ecc., e l'autore fa dire bensì delle porcheriole ai suoi personaggi, ma non vi fa brillare alcuno sprazzo d'ingegno nè vi fa schioccare alcun motto di spirito. Le trovate o non ci sono, o sono d'una volgarità spaventevole; il dialogo è sciocchino. Questa «pochade» non ha nemmeno la risorsa eterna e inesauribile dell'equivoco. Essa non domanda ausilio che al grottesco. Unica macchietta non cattiva ma oramai vecchia conoscenza del pubblico delle «pochades» è quella del solito commissario che cerca un ladro e piglia continuamente... dei granchi.

La recitazione fu buona; gli attori fecero il possibile per renderla indiavolata e movimentata, e nell'acrobatico pasticcetto si distinsero il Lotti, il Borgato, la Cannonieri, il Pirovano, che riuscirono ameni e divertenti. Intorno a loro formarono un assieme abbastanza vivo le signorine Montagna, Vitaliani, de Albertis, il Prosdocimi e gli altri. Il pubblico rise. E pubblico che ride vuol dire... replica a richiesta. Così «Family Hotel» si replicherà per più sere.

Il concerto dell'Orchestra berlinese. Riccardo Strauss è oggidì universalmente noto come uno degli apostoli più ferventi della musica programmatica. Con le sue composizioni di tal genere, esuberanti di fantasia viva, sbrigliata, aperta ad ogni soffio d'ardita modernità innovatrice, egli è forse primo fra gli ultra-evoluzionisti dell'arte sinfonica: non v'è ricercatezza d'armonia, non v'è contrasto d'istrumentale, che egli non abbia tentato, pur di giungere ad effetti nuovi, originali e le sue composizioni, appunto per tale caratteristica di arditezza spinta all'ultimo grado, sollevano vere diatribe di critici; alcuni sostenitori, altri spietati denigratori del maestro.

Era dunque naturale che il vedere annunziato un concerto sostenuto da una orchestra berlinese sotto la sua direzione, destasse il più vivo interesse nel pubblico nostro, tanto più che si trattava di udire un lavoro sinfonico di composizione dello stesso Strauss. Il concorso al Politeama fu magnifico: un vero splendore di eleganza e di signorilità; la platea spariva sotto una marea di teste fino alle gradinate, anch'esse piene zeppe di pubblico elegantissimo.

L'esito del concerto però non corrispose all'aspettativa. L'orchestra nulla offre di speciale; dagli istrumenti a fiato, di cavata alquanto rude e poco gradevole, agli archi non certo brillanti per nitidezza meccanica, essa offre un complesso che punto si eleva dall'ordinario; nè lo Strauss potè gran fatto ricavarne l'impasto di voci, il colorito vivificante, la compostezza corretta che conferiscono alla composizione scultorietà di linee e sopratutto la fisonomia propria, tipica di esatta impronta interpretativa. Ciò si rese avvertibile specialmente nella «Sinfonia N. 1 in Do magg.» del Bethoven, dove per di più abbiamo riscontrato delle licenze di accenti, di rallentamenti o vi-

COMUNICATI)*

Alla Spettabile Compagnia **Assicurazioni Generali**, che tanta correntezza e sollecitudine mostrò nella liquidazione del danno causato dal furto commesso nel mio negozio in via S. Sebastiano N. 1 nella notte del 28 Febbraio a. c., rendo con questo mezzo pubbliche grazie.

Lodovico Nagelschmid

Ringrazio i consenzienti e pregiomi comunicare essersi costituito il Comitato per la esclusione della donna dalla **Società di protezione fra impiegati civili**, composto dai signori:

Catolla Arrigo,
Crosatto Vittorio,
Degasperi Giovanni,
Horváth Adolfo,
Marcolin Rodolfo,
Mottoni de Gustavo,
Oblak Menotti,
Polacco Arturo,
Sfetez Giovanni fu Giacomo
Turchetto Marcello,
Wessiag Giuseppe,
Widmar Giuseppe.

Trieste, li 10 Marzo 1903.

ARRIGO CATOLLA.

NB. Ulteriori adesioni al mio indirizzo: **Via Rossetti N. 16.**

Già ripetute volte pervennero alla sottoscritta, reclami circa l'abuso di annunciare come reali certe liquidazioni di negozio e certi stralci di merce, che in effetto null'altro sono che false manovre per conseguire maggiori vendite approfittando della buona fede del pubblico.

Nel mentre la sottoscritta pel comune interesse della cittadinanza e della casta dei commercianti al dettaglio, si trova indotta di richiamare in generale l'attenzione di tutti su tali giustificati reclami, essa coglie l'occasione per segnalare in particolare il fatto che la vendita di stoffe, che si effettua attualmente al primo piano della casa N. 10 in Piazza della Borsa, ed è annunziata quale vendita delle merci della cessata Sartoria Cescon, riguarda soltanto in minima parte tali merci, mentre di fatto in quei locali ha eretto apposita filiale a precipuo scopo di realizzo delle proprie merci, il proprietario del negozio in via della Barriera vecchia all'insegna **„Alle quattro stagioni“.**

Trieste, 9 marzo 1903.

La Direzione dell' Associazione fra commercianti di manifatture e generi affini.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI GRANDINE E DI RIASSICURAZIONI „MERIDIONALE“. IN TRIESTE.

Il sottoscritto Consiglio di Amministrazione rende noto ai P. T. Signori Azionisti che il dividendo per l'anno 1902 fissato dall'Assemblea generale tenutasi ieri,

a corone 32.— per Azione

sarà pagato dal giorno 12 marzo corr. in poi, verso consegna della Cedola N. 10 dalla Cassa sociale in Trieste o dalle Rappresentanze della Compagnia in **Vienna, Praga, Budapest, Milano, Roma e Venezia,** nonchè dalla **I. r. Oesterreichische Länderbank in Vienna,** presso le quali si potrà anche avere la Relazione ed il Bilancio dello scorso esercizio.

Le Cedole dovranno essere dettagliate in ordine numerico su d'una distinta firmata dalla parte.

I formulari delle distinte si potranno ritirare presso l'ufficio locale della Compagnia, o presso le singole sedi di pagamento.

Trieste, 10 marzo 1903.

Il Consiglio di Amministrazione.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

uscio con precauzione ed era entrata a passi di lupo, in una camera dove Bianca la seguì.

Questa camera, vagamente rischiarata da una lampada da notte, era tappezzata in cretonne chiaro a disegni bleu e mobiliata con seggiole, un armadio a specchio, una toletta in legno laccato bianco a fili bleu, il tutto stile Luigi XV.

In un angolo, sotto cortine di cretonne, uguali alla tappezzeria, trovavasi un piccolo letto in legno con

Fedele alla promessa fatta a Marianna, ella era entrata nella stanza senza far rumore, e si approssimò in punta di piedi al letto, davanti al quale si mise in ginocchio.

Dovè fare un grande sforzo per resistere al desiderio folle di baciare devotamente il grazioso visino della piccina o almeno il suo braccio bianco, fino e grassoccio.

Restò inginocchiata, immobile, commossa, guardando come in estasi la bimba; evidentemente ella provava una gioia profonda che si rifletteva sui

— No, tu mi ripeterai questa preghiera fino a domani mattina. Vattene.

Ad un tratto, nella calma perfetta della notte, risuonò un'armonia lontana, dolcissima, quasi indistinta.

Le due donne tesero l'orecchio.

— Il «Maestro» è lassù - disse la «Dama Bionda».

— Sì - rispose Marianna - l'avevo preveduto.

«Egli si è alzato e lavora ancora che se non avesse lavorato abbastanza

dormentata, e bruscamente, per non cedere alla tentazione di disobbedire alla volontà della vecchia, ... volta ancora una volta a guardare la fanciulla.

Marianna l'aveva seguita richiudendo la porta della camera, senza rumore.

— Benedetta! — disse la buona vecchia. Attendi, ti farò lume. Come corre. Non è ancora mezzanotte, è ... il vento!

La brava vecchia discese a stento le scale e raggiunse Bianca nel vestibolo.

«Senza di te, senza lui, senza la piccina, sarebbe molto tempo che io avrei fatto un tonfo nella Senna. Addio, a domani.

La giovane, stranamente agitata, si sciolse dalle braccia della governante e prese la sua via attraverso il giardino.

Marianna, stupefatta, la seguì con lo sguardo finchè potè vederla, poi rientrò in casa, mormorando:

— Che cosa c'è ancora nella sua vita?

Scosse la testa ed aggiunse:

— Tanto peggio - fece la «Dama Bionda» con superba indifferenza.

— Ha lasciato per la signora una lettera, che ha scritto nel vestibolo - aggiunse la cameriera.

— E questa lettera?

— Eccola!

Giuseppina rimise la lettera alla padrona, che la congedò dicendole:

— Va a riposarti; mi svestirò sola.

Bianca si distese su un divano della camera ... mobiliata, tappezzata di seta e ...

ceversa, che oltre al cozzare coll'intenzione dell'autore ne svisano la linea classica, rivelando una certa tendenza a teatralità d'effetti.

L'orchestra ci piacque invece nel Poema sinfonico «Tasso» del Liszt, ma qui se l'esecuzione fu tale da soddisfare il gusto artistico del pubblico, altrettanto non può dirsi del componimento musicale che non offre alcun interesse in fatto di originalità e di struttura.

Dopo il graziosissimo «Entr'acte del Messidor» di Alfredo Bruneau, uno dei moderni compositori francesi, l'attenzione si rivolse alla «Fantasia sinfonica, «Dall'Italia» dello Strauss.

Abbiamo manifestato già in altre occasioni il nostro scetticismo per ciò che riguarda tali composizioni d'indole programmatica; il brano dello Strauss non fece che avvalorare vieppiù il nostro convincimento, che tal genere va trattato con somma cautela e che, senza un soffio d'arte che dia anima e vita al lavoro, indipendentemente dalle velleità descrittive, difficilmente può reggersi ed imporsi con successo all'uditorio.

E' vero, nel brano non abbiamo trovato l'astruseria e le stravaganze del poema sinfonico «Till Eulenspiegel» udito due anni or sono col Nikisch; nondimeno anche il lavoro di iersera, se qua e là è accarezzato da un lieve alito di melodia, manca però di quella maturità di vedute e di intendimenti, che solo la lunga esperienza dell'arte conferisce all'artista, infondendogli nerbo e maschio vigore di pensiero musicale.

Il pubblico sottolineò la fine di ogni brano con applausi. La «Società Schiller», sotto i cui auspici s'era allestito il concerto, offerse a Riccardo Strauss una corona d'alloro con nastro e dedica.

Concerto Kubelik. Mercoledì 18 corr., alle 8 di sera, il celebre violinista Jan Kubelik darà un concerto al Politeama Rossetti, con la cooperazione del pianista Rodolfo Friml.

Eccone il programma:

1. Vieuxtemps: Concerto Re min., Jan Kubelik; - 2. a) Rachmaninoff: Preludio, b) Smetana: Am Seegestade, R. Friml; - 3. a) Bach: Fuga, b) Chopin: Notturno, c) Sauret: Farfalla, Jan Kubelik; - 4. Chopin: Polonaise Lab. magg., R. Friml; - 5. Paganini: Nel cor più non mi sento, Jan Kubelik.

Accompagnatore al pianoforte: Lodovico Schwab.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera - (ore 8, dispari 37) - «Il barbiere di Siviglia», in 3 atti - Serata d'onore della signorina Maria Barrientos.

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Nella Montagna - (ore 8) - «Family Hôtel», in 3 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Gisella» da Fiume, «Selene» da Cattaro; i piroscafi a.-u. «Federica» da Nuova Orleans e scali, «Auguste» da Savannah e scali, «Sebenico» da Metcovich; i piroscafi italiani «Bari» da Salahora con 3 pass., «Selinunte» da Brindisi, e il piroscafo ottomano «Massalia» da Trebisonda e scali con 41 passeggeri.

— Partirono i piroscafi a.-u. «Petka» per Cattaro, «Lapad» per Gravosa e «Seraievo» per Metcovich.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Costrena» e «Dubac» arrivarono il 6 a Cette, «Szeged» il 6 a Londra, «Kate» ieri a Barry, da Bordeaux, «Prazzatus» partì il 6 da Newcastle per Trieste, «Teresa» il 4 da Barcellona per Nuova York, «Baross» il 6 da Rouen per Cardiff, «Szent Istvan» il 6 da Glasgow per Greenock, «Atlantico» il 7 da Glasgow per Genova, «Arc. M. Teresa» da Odessa passò i Dardanelli il 6 corrente.

Lloydiani. «Tirolo, «Carinthia» e «Moravia» proseguirono da Porto Said per Trieste, il primo l'8 e gli altri due il 7, «Austria» da Kobe proseguì l'8 da Rangoon per Colombo, «M. Valeria» diretto a Kobe proseguì il 6 da Colombo per Singapore, «M. Bacquehem» proseguì il 6 da Karachi per Colombo, «Melpomene» diretto a Kobe proseguì il 7 da Suez per Aden, «Euterpe» partì il 7 da Costantinopoli per Trieste, «Bohemia» partì il 7 da Alessandria per Trieste.

Sinistri marittimi.

Il piroscafo del Lloyd «Castore», dopo essere rimasto serrato tra i ghiacci nel Mar Nero per parecchi giorni, ora che si era liberato e che da Batum era diretto per Costantinopoli e Trieste, ierlaltro si investì presso Fatza, in vicinanza di Samsun, ed aperse una forte via d'acqua. Da Costantinopoli gli furono inviati soccorsi.

— Essendo rimasti infruttuosi i tentativi di rimettere a galla il piroscafo «Contessa Adelma», incagliatosi alcuni giorni or sono presso il porto di Nicolajeff, è incominciato l'alibo del carico. Per fare con probabilità di certezza un nuovo tentativo di disincaglio, si dovranno scaricare almeno 1400 tonnellate.

9 marzo.

Da POLA.

— Scioperi.

Oggi nel pomeriggio abbandonarono il lavoro circa cinquanta manovali addetti alla costruzione dei magazzini delle sussistenze militari in Siana. Tale sciopero è cagionato da differenze di salario. Gli scioperanti esigono una regolazione delle mercedi.

* Ai lavori del mercato nuovo abbandonarono oggi il lavoro una dozzina di muratori, non avendo l'assistente permesso loro di prendere il lavoro essendochè erano arrivati con qualche minuto di ritardo.

— La Bohème al Politeama Ciscutti.

La seconda rappresentazione datasi iersera ebbe un'esecuzione ancor peggiore della prima (vedi «Piccolo della sera» di domenica). Eccetto il tenore, tutto il resto degli artisti è assolutamente deficiente. L'impresa si è fidata troppo sulla bontà del publico presentando artisti che non conoscono la loro parte e mancano di mezzi vocali. Il pubblico che a tutte e due le rappresentazioni era accorso numeroso, la prima sera si mantenne freddo e diffidente e ieri passò ai fischi.

L'impresa ha intenzione di riparare all'insuccesso cambiando la prima donna, ma ciò non gioverà a nulla, perchè non è soltanto nè principalmente là che deve cercare il male, ma in tutto il contorno tutt'altro che buono.

— Sfida di lotta (per tel.).

Stasera seguì il match di lotta fra Massimiliano Raicevich e l'americano Carlo Fengler, vincitore del campione francese Pons e del campione turco Kara Ahmed. Il Politeama Ciscutti era affollato. Gli assalti, vivacissimi, durarono un'ora e un quarto. Il Raicevich con un giro di braccio in ponte, atterrò il Fengler, fra acclamazioni interminabili. Il Raicevich, atteso fuori del teatro, fu portato in trionfo dalla folla.

Anagramma

Se non vuoi che xxxxxxxx
Quella certa cambiale,
Amico mio, xxxxxxxx
Esser più puntuale
A soddisfar quel xxxxxxxx
Che un dì ti volli fare
E al nome tuo portare
xxxxxxxx ben maggior.

Nerina

Spiegazione del giuoco precedente:
CANTINA, CANTI, TINA

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 9 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 687.50, Staatsbahn 693.50, Alpine 389 — La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 216.60 (216.—), Disconto —.— (193.40), Italiana 103.50 (103.60). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.½ (100.10), Rendita 102.72 (102.80), Meridionali 697.— (693.50) Mediterranee 470.50 (470.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.20 (100.27), Italiana 102.40 (102.45) Spagnuola 91.50 (91.72), Banche Ottomane 605.— 605.—), Rio Tinto 1306 (1290), Lotti turchi 128.— (127.25).

Qui Rendita Italiana da 101.50 a 102.—, Credit da 685.— a 687.—.

Listino. Napol. da 19.09 a 19.13— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 240.10 a 240.70, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.30 a 95.60, Banconote italiane 95.35 a 95.60, Germania 117.05 a 117.35 Banconote germaniche 117.05 a 117.35. Rend. austr. carta 100.50 a 100.80 Rendita ungherese in Corone da 99. 0 a 99.75 Credit 683.— a 685.—, Italiana 101.50 a 102.—, Staatsbahn 691.— a 694.—, Lombarde 51.— a 53.—, Lotti turchi 117.— a 119.—.

Parigi 9. Chiusa. Rendita francese 3% 100.20, Rendita italiana 5% 102.40, Rendita spagnuola esterna 91.50, Azioni Banca ottomana 605.—.

Parigi 9. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 30.10, Cambio Londra 251.50 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 104.45, Rendita ungherese in oro 4% 103.80 Länderbank —.—, Lotti turchi 128.—, Banca di Parigi 1112, Azioni Meridionali italiane 698.—. Rio Tinto 1306 migliore

Francoforte 9. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 216.80, Ferrate dello stato 148.70 Lombarde 18.90. fermo

Caffè. *Amburgo* 9 (Chiusa). Santos good average per marzo 27.—, per maggio 28.25, per settem. 29.25, per decembre 29.75. sost.o

Amburgo 9. Rio ordinario loco 28—28, reale oro 29—31, buono loco 32—34.

Havre 9. Chiusa. Santos good average per febbraio 50 (per chilogrammi) a fr. 33.75, per luglio a fr. 34.75

Nuova York 9. Apertura. Rio per consegne future sostenuo, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 9. — Mercato debole Tenders in Docheis 31. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 5.5/100, Marzo-Aprile 5 8/100, Aprile-Maggio 5 5/100, Maggio-Giugno 5 7/100 Giugno-Luglio 5.7/100, Luglio-Agosto 5.7/100, Agosto-Settembre 4.90/100, Settem.-Ottobre 4 75/100 Ottob.-Novembre 4.64/100, Novem.-Dec. 4 40/100.

Cereali. *Londra* 9. Frumento future Mar. ket mese corr. 6.9.—, giugno 6.5¾, Formentone mese corr. —.—, giugno 4.4 3/4.

Metalli. *Londra* 9. Stagno Straits. Apert. 136¼, Chiusa 137.— Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 62.5/8, p. 3 mesi 62 7/8.

Petrolio. *Anversa* 9. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 51.—, per aprile 51.75, maggio-agosto 53.—, settembre-dicembre 54.25. debole

Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 16.25 per aprile 16.25, maggio-agosto 16.25, settembre-dicembre 15.75. calmo

Frumento. *Parigi* 9. Mese corrente 22.35, per aprile 22.65, maggio-agosto 22.95, Settembre-Dicembre 21.95. staz.o

Farina. *Parigi* 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.10, aprile 30.75, maggio-agosto 30.25, Settembre-Dicembre 28.90. staz.o.

Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente 45.—, aprile 45.50, maggio-agosto 46.75, settembre-decembre 38.25. fermo

Zucchero. *Parigi* 9. Greggio 88° uso nuovo 21.75-22.25 calmo, bianco per mese corrente 25.62.½, p. aprile-giugno 25.87½ calmo, maggio-agosto 26.25, ottobre-gennaio 28.12½, Raffinato 93.— a 93½.

Londra 9. Java a scell. 8 3/8. Rappe greggio a sc. 9.6— calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 marzo 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Federica	15	Scaricazione
3			
6	Africa	12	Caricazione
9	Vindobona	12	Scaricazione
12 a	Scaramangà	13	»
12 b	Solferino	11	»
13 a	Aleppo	10	»
13 b	Massalia	13	»
14	Xenia	15	»
17	Amphitrite	12	»
17	Pergamon	12	»
21	Lapad	11	»
22	Augusta	15	»
24	Anna	10	»
Molo I	Carlo	10	»
»			
»			

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

ANDREA PERTOT

impiegato comunale in pensione,

cessò di vivere oggi alle ore 7 pom., dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

L'addoloratissima consorte **Carla**, in unione ai figli **Lina, Maria, Elisa** e **Alberto**, a nome pure degli altri congiunti, dà parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà mercoledì alle ore 4 pom., dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 9 marzo 1903.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

RICERCASI ragazzo per pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 2220

RICERCASI signorina anche signora con piccolo capitale per scrittoio, posto di fiducia. Offerte al Piccolo «Affarone». 2257

RICERCASI giovane ragazza di servizio, sana. Acquedotto 9, II, sinistra. 2250

RICERCASI ragazzo apprendista incisore, con paga. Piazza Grande, Palazzo Modello. 2251

RICERCASI donna servizio soltanto mattina, 10 corone mensili. Torrente 10, III. 2248

RICERCASI ragazzo quindicenne per deposito vini, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 2247

RICERCASI ragazza per appalto. Indirizzo al Piccolo. 9672

CERCASI brava domestica e prestaservizi stanze, due ore giornaliere. Acquedotto 51, primo. 2147

CERCO ragazza per dopopranzo, piccoli servigi, portare bambina; 8 corone mensili. Via Giulia 8, secondo. 2172

CERCASI abile piazzista, articolo facile smercio. Indirizzo Piccolo. 2180

CERCO prontamente donna di servizio. Via Michele 8, terzo, sinistra. 2186

RICERCASI portinaio. Indirizzo al Piccolo. 2156

RICERCANSI due lavoranti calzolai, e uno per riparazioni. Indirizzo Piccolo. 2188

RICERCASI brava prestaservizi, due ore al giorno, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2161

RICERCASI garzona oppure ragazzo, con paga. Sartoria Farchi, via Caserma 6. 2177

RICERCASI lavorante sarta. Via Belvedere N. 17, II piano. 2165

RICERCASI prontamente donna onesta, età media, per lavori casalini. Ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2181

RICERCASI domestica. Via Belvedere 21 A., I piano. 2157

RICERCASI cameriera semplice. Indirizzo al Piccolo. 2185

RICERCASI prontamente praticante con conoscenza lingua tedesca. Corso 7, primo. 2202

RICERCANSI due ragazzi d'alta statura, che conoscano lingua tedesca, per deposito olio. Indirizzo Piccolo. 9647

RICERCASI signorina per istruire una ragazzina nella lingua italiana, tedesca e nella aritmetica. Indirizzo Piccolo. 2187

RICERCASI prontamente capace giovane per manifatture. Offerte Madonna del mare N. 11, I piano, presso Cavalcante. 9673

RICERCASI prontamente brava prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 2226

RICERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Ireneo 2, porta 12. 2232

RICERCASI ragazzetta principiante calzolaia. Indirizzo Piccolo. 2234

CERCO viaggiatore con 25 per cento, per presentare lavoro artistico nelle famiglie. Indirizzo al Piccolo. 2263

GIOVANE ventenne, con bella calligrafia, offresi per qualche scrittoio, oppure cursore. Buonissime referenze. Offerte sub «Volonteroso» al Piccolo. 2229

MODISTA bravissima, parli possibilmente tedesco, ricerca prontamente negozio. Indirizzo Piccolo. 2217

MEZZA lavorante capace sarta donna ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2217

VENDITRICE pratica cerca appalto. Indirizzo al Piccolo. 2262

DEMOISELLE française bonnes références, cherche place pour jeunes enfants à Trieste ou ailleurs. Adresse Piccolo. 2143

SIGNORA distinta assumerebbe dirigenza quartiere, eventualmente ambulanza, studio, scrittoio, in compenso camera e cucina. Offerte «Dirigenza» Piccolo. 2209

PRESTASERVIZI onesta e capace, ricercasi dalle 8 alle 11. Corso 20. IV. 2216

PRESTASERVIZI giovane, intera giornata, ricercasi prontamente. Via Belpoggio 4, porta 15. 2219

PRIMARIA casa cerca praticante con conoscenza tedesco e italiano, darebbesi eventualmente paga. Offerte «Diligente» «Piccolo» 2245

SIGNORINA con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, cercasi prontamente. Preferite quelle che hanno già occupato un posto di cassiera. Offerte sub «Posto stabile» al «Piccolo». Nelle offerte, scritte di propria mano, indicare età, paternità, pretese, referenze e gli eventuali posti occupati. Senza queste indicazioni le offerte non saranno prese in considerazione. 2246

RAGAZZA per tutto assieme, garzona calzolaia, ricercansi. Via Cavana 17, Lug. 2205

SIGNORINA assolto scuole italiane-tedesche, offresi per scrittoio. Sub «Praticante» Piccolo. 2155

TENITORE libri italiano, ramo legnami, da sei anni impiegato in Carinzia, desidererebbe occuparsi Trieste, conoscendo abbastanza tedesco. Gentili offerte sub «A.» Posta Unter Thörl, Kärnten. 5563

GIOVANE, anni 22, libero dal militare, offresi come praticante in qualche primaria ditta. Offerte «Praticante 10» Piccolo. 2203

MEDICO celibe, cerca una intelligente, indipendente, onesta e robusta massaia, (donna di chiave) fra i trenta e quaranta anni. Si presenti personalmente all'Hotel Moncenisio, dal portiere, fra le 3 e le 4. 2160

SIGNORA offresi quale dama di compagnia per signore anche sofferenti, buone referenze e modeste pretese. Indirizzo Piccolo. 2003

PERFETTO corrispondente italiano, tedesco, tenitore, pratico scrittoio, offresi. Indirizzo Piccolo. 1834

GIOVANE di buona famiglia, ottimi attestati offresi quale praticante in qualsiasi ramo. Offerte al Piccolo sub «Praticante». 1654

PIAZZISTA attivo, introdotto presso privati e trattorie, ricercasi per articolo di prima necessità e di grande consumo. Offerte con referenze sub «Lavoro» Piccolo. 1639

SIGNORE solo cerca posto fiducia od esattore presso signora sola. Scrivere «Fiducia» posta centrale. 2178

SIGNORINA offresi venditrice oppure cassiera. Offerte sub «Olga» Piccolo. 2182

AGENTI vengono assunti buone condizione ramo fuoco, vita. Indirizzo Piccolo. 2202

ISTRUZIONE

ENGLISH lessons by lady from London, highest recommandetions. Carintia 10, I. 2131

FAMIGLIA campagna cerca istitutrice patente italiano, grado superiore, patente tedesco, sapesse francese, possibilmente musica, religione cattolica. Mensili lire 60-65. Scrivere lettere Policreti, Castello d'Aviano, Italia. 2162

SIGNORINA francese, straniera, impartisce lezioni e conversazione. Indirizzo Piccolo. 2075

SIGNORA francese darebbe lezioni della sua lingua materna a casa, o a domicilio. Indirizzo Piccolo. 2206

SALA Tersicore. Stasera, ore 8, istruzione danza. Chiozza 5. Pietro Modugno. 2192

CERCASI una bella stanza ammobiliata per due persone, possibilmente con ingresso libero e costo per una, nelle vicinanze via S. Lucia, Fabbri, Villa Necker, Sant'Antonio vecchio, Lazzaretto vecchio. Scrivere sotto «R. V.» al Piccolo. 2047

GIOVANE civile cerca prontamente camerino ammobiliato, chiaro, presso piccola famiglia, vicinanze Chiozza, Ospitale. Offerte Presso sub «Civile» Piccolo. 2151

A Gorizia ricercasi stanzino ammobiliato, eventualmente con costo, presso signora sola. Scrivere sub «Stanzino» Piccolo. 2125

CONIUGI cercano quartierino campagna per agosto. Offerte «Bruno» al Piccolo. 2150

RICERCANSI, da maggio tutto agosto, in campagna, due stanze vuote, comodo cucina. Dettagli, prezzo sub «Oivlis» al Piccolo. 2198

GIOVANE artista cerca stanza ammobiliata, con costo, presso famiglia civile. — «Subito» Piccolo. 2200

RICERCASI prontamente stanza, con costo. Offerte con prezzo sub «Deutsch» al Piccolo. 2152

CERCASI bel quartiere di 3-4 stanze, cucina, camera, terrazza o poggiuolo a preferenza nei dintorni di Piazza Lipsia fino al Corso. Offerte rivolgansi al Piccolo sotto «Gute Position». 2174

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, due letti, soleggiata, presso signora sola. Torrente 10, III. 2248

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Sapone 1, I. 2218

AFFITTASI stanza vuota, fiorini 6. Via Cologna 9, III, destra. 2236

AFFITTASI, 24 agosto, via Valdirivo, primo piano, una, due stanze parchettate, salottino vuoti, con anticamera, adatti scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2233

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, operaio. Via Vespucci 1, V., porta 26. 2240

AFFITTASI bellissima stanza vuota, ingresso libero. Via Armeni 2, terzo, porta 6. 9675

AFFITTASI stanza grande, vuota, con comodo cucina, oppure senza, centro città. Indirizzo al Piccolo. 2166

AFFITTANSI una, due camere ammobiliate, eventualmente salotto. Via Nuova 28, quarto. 2159

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata, gas. Eventualmente costo. Acquedotto 19, terzo, destra. 2149

AFFITTASI una, due stanze. Giorgio Galatti 2, secondo. Esclusi signori. 2168

AFFITTASI una o due stanze vuote, comodo cucina. Michelangelo 7, terzo. 2138

AFFITTASI cameretta ammobiliata, fiorini 5 mensili. Via Madonnina 2, secondo. 2137

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Farneto 6, secondo, sinistra. 2135

AFFITTASI a distinta persona stanza ammobiliata, presso piccolissima famiglia. Acquedotto 49, primo. 2133

AFFITTASI prontamente camera bene ammobiliata, con due letti. Via Boschetto 3 A., secondo, porta 9. 2197

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Maurizio 9, primo. 1945

AFFITTASI camera grande, due finestre. Piazza Cavana N. 1, III piano, sinistra. 1956

AFFITTANSI in campagna, dieci minuti dalla città, posizione amenissima, quartieri di due, tre, quattro stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 1922

AFFITTASI vasto magazzino sette fori. Via S. Lucia 8; rivolgersi portinaio. 1726

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ariosa, centro, buon costo, presso famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1755

DA affittare quartiere di 14 stanze, uso scrittoio, I piano, diversi grandi, piccoli, con giardino, vista al mare. Riva Grumula N. 1, Giacomo Iacopich. 1830

DA affittare stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Giacinto Gallina N. 2, primo. 2173

DA affittare prontamente bottega vuota. Rivolgersi calzoleria via Giulia 3. 2129

DA affittare una camera ammobiliata. Via Carintia N. 15, primo. 2130

CAMERETTA affittasi Corso 16, III piano. Corone 14 mensili - scrittoio. 2237

DUE grandi stanze vuote affittansi, centro, persona distinta. Indirizzo Piccolo. 2256

VIA Canale 7, porta 25, affittasi stanza vuota, per una o due persone, ingresso affatto libero. 2221

STANZA vuota, ingresso e vista libera, soleggiata affittasi. Indirizzo Piccolo. 2231

PRONTAMENTE affittansi due stanze unite, ammobiliate signorilmente, cioè salotto e stanza letto, a distinto signore, centro. Indirizzo Piccolo. 2245

PRONTAMENTE splendida stanza, elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Tintore 2, II. 2255

PRONTAMENTE affittasi stanza Corso, elegantemente ammobiliata, presso coniugi tedeschi soli. Indirizzo Piccolo. 2227

STANZETTA con costo riceve signora sola. Offerte sub «Moderato» al Piccolo. 2175

MAGAZZINO interno da affittare. Indirizzo al Piccolo. 2170

QUARTIERE al Corso, II piano, quattro stanze, camerino, cucina, affittasi pel 24 agosto, fiorini 450, più accessori. Rivolgersi scrittoio C. Fegitz, Tergesteo, via Teatro 3. 2201

ELEGANTISSIME due stanze ammobiliate, una ingresso libero, affittansi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 2026

BARCOLA. Villino signorile intiero oppure due quartieri, da affittare. Indirizzo Piccolo. 1741

SPLENDIDA sala prontamente da affittare per riunioni, trattenimenti od altro. Indirizzo al Piccolo. 1844

QUARTIERE cinque stanze, due camerini, cedesi prontamente prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 2046

BARCOLA affittasi villino con giardino al mare, fiorini 280. Indirizzo Piccolo. 2136

SUBAFFITTASI, 1. maggio, bellissimo quartierino, con acqua, fiorini 16 mensili. Alfieri 2, pianoterra, sinistra. 2158

APPIGIONASI bella stanza ammobiliata, oppure uso scrittoio, stufa, gas, centro, ingresso libero, secondo. Indirizzo Piccolo. 2164

QUARTIERE tre stanze, tre camerini, acqua, gas, affittasi prontamente. Rivolgersi Farneto 2, I piano. 2215

DUEMILACINQUECENTO quartieri, stalle, magazzini, ville, botteghe. Via Istituto 7, «Affittanze». 2264

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CAMPAGNA con casa quattro cinque stanze, cercasi. Offerte «Casella 71», posta Tergesteo. 1083

RICERCANSI da privati, mobili usati a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2222

RICERCASI linea telefonica di metri 800. Indirizzo al Piccolo. 2213

COMPREREBBESI villa o villino, paraggi indifferente. Sub «Villa» al Piccolo. 2122

ACQUISTEREBBERONSI Panier, Vittoria o piccolo Landeau verso cambio di Coupèe o Brougham, eventualmente verso esborso differenza prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2146

VENDESI letto da bambino e una cittera (Halbelegie), buonissimo stato, via Luigi Galvani N. 1; I, destra. 2212

VENDONSI sei sedie alte cannadindia, buon prezzo, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2223

VENDESI piccolo negozietto manifatture, bene avviato, con merci e mobilio, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 2087

VENDESI locale avviato territorio. Indirizzo Piccolo. 2190

VENDESI libreria medica, letto completo, altri mobili. Indirizzo Piccolo. 2171

VENDESI lampada da appendere. Indirizzo Piccolo. 2163

VENDESI bicicletta quasi nuova. Piazzetta Cordaiuoli N. 3. Deposito sacchi. 2199

VENDESI ottimo piano, buonissimo stato, fiorini 60. Indirizzo Piccolo. 2191

VENDESI gabbia grande, magnificamente lavorata legno. Via Nuova 28, quarto. 2159

VENDESI, prezzo conveniente, sofà con 4 poltroncine e lampada da appendere. Rivolgersi al portinaio Tergesteo, scala III.a 2225

VENDONSI per 5, 6, 7 fiorini tagli stoffa fina per vestito completo uomo. Artisti 4, primo. 2259

VENDESI stanza letto intagliata e mobili sciolti, occasione. Via S. Francesco 4, I piano, scala II.a, sinistra. 2260

DA vendere due stanze letto opache, usate, a prezzo di occasione. Riborgo 27, deposito mobili. 2261

DUE cavalli Jucker di razza ungherese, d'anni 7, senza difetti, alti 15.1 sono da vendere. Per informazioni rivolgersi al Piccolo. 2189

PIANOFORTE cortissimo, perfetto ordine, prezzo mitissimo. Piazza Ospitale 2, III. 2228

OROLOGIO artistico, dorato, da tavolo, costava fiorini 120, vendesi fiorini 50. Indirizzo Piccolo. 2244

OCCASIONE; falegname vende stanza letto pranzo, lavoro finissimo in stile moderno. Cecilia 8 A. 2214

VENDONSI tutte le mobiglie del negozio Mondolfo. Via Nuova 24. 2254

OCCASIONE; vendesi bellissimo «riposè» con tappeti, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2241

PIATTO splendido, forma foglia, maiolica, adatto regalo, vendesi fiorini 4. Indirizzo Piccolo. 2244

PIANINO splendido, voce forte, melodiosa, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 2260

BARBIERI! Vendonsi mobili per bottega di barbiere. Indirizzo Piccolo. 2183

BICICLETTA «Styria», buonissimo stato, vendesi 120 corone. Indirizzo Piccolo. 2145

FRANCOBOLLI in album o collezione acquista cartoleria via S. Francesco 16. 2176

QUADRI di valore, uno molto antico, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2128

MOLINO a vapore, macchina 16 cavalli di forza, con 4 macine, una pilatura d'orzo e tutto l'occorrente in buonissimo stato, attigua casa di abitazione in magnifica posizione al mare, vendesi in Medolino presso Pola. Per informazioni rivolgersi al sig. Gregorio Bosaz, Rovigno. 2082

PASTICCERIA vendesi, centrica posizione, causa ritiro principale. Indirizzo al Piccolo. 2010

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO libro di lavoro; onesto trovatore lo porti alla Polizia. 2134

DIVERSI

CAP... Leggesti domenica? Ricordi ancora chi atrocemente soffre? Mi ami ancora? Quanto bramerei sentirmelo dire o almeno. Fammi felice con tale affermazione!! Ti adora ed adorerotti sempre tutta tua, affetto. 2253

CAMPISI. Una grazia vi domando ancora! Accettate l'ultimo scritto che mi permetterò farvi recapitare questa mane. Distinti saluti. 2249

PERCHE' mi avete abbandonato? Supplicovi dirmi motivo mediante lettera fermo posta centrale sub via e numero mia abitazione, adorandovi eternamente Riccardo. 2210

VEDOVO anni 40, esercita industria concessionata, guadagno corone cinquemila annue, con due figlie, desidera fare conoscenza signorina o vedova senza figli, età non meno 35 anni, con dote, scopo matrimonio. Esclusi scritti anonimi. Serie offerte, restituisce gli scritti, assoluta segretezza, Posta restante Barriera vecchia «Onorato 40» mediante ricevuta Piccolo. 2207

ADA Bina. Come avete supposto parto per dove dite. Divertitevi bene dove voi andate ed a buon rivederci. 2204

GIOVANNI C. Hai ritirato sotto tuo nome? Saluti E. 2144

VENERDI' 27. Se siete chi penso, e desiderate spiegarmi, scrivetemi mio indirizzo. V. 2153

ADOLFO C. Prego inserire Piccolo, sub via ove abito. Ada. 2154

LOHENGRIN. Dal Lazzaretto rispondo ai Maestri Cantori. La prego non dimenticare che attendo ansiosamente sua risposta. 2169

CHIOZZA. Prego gentilmente far ritirare lettera sub «Serietà 100» fermo posta Piazza Giuseppina. 2132

LUCIA. Senza almeno ammirarti, temporaneo distacco riescemi ancor più insopportabile. Desidero vederti, attendoti quest'oggi. Spero ancora nel tuo amore, il mio è sempre più appassionato. Lucio. 2148

1 Febbraio. Persona che fa voti per il bene dell'amico mio sono io, rendendo il bene a lei rende l'oggetto mio. Sabato, domenica astenuto qualunque ritrovo. Piupuci. 2252

PENSIERO. Ritira lettera fermo in posta. Firenze. 2141

DISPONIBILI corone 4000 a 160.000 per prime e seconde intavolazioni anche sopra stabili in costruzione, interessi dal 4½ al 6%. Indirizzo Piccolo. 2238

10.000 fiorini ricercansi per seconda intavolazione città, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2211

RICERCO fiorini 500, lauta provvigione, mensile. Indirizzo al Piccolo. 2179

SIGNORA distinta cerca socio o socia per aprire esercizio. Offerte «Avvenire» Piccolo. 2258

CERCO socio con 5000 fiorini impiego industria lucrosa, indispensabile, senza concorrenza. Capitale viene assicurato. Scrivere «Benvenuto» Gradisca. 2145

20.000 fiorini disponibili per prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 2044

RIPARAZIONE bilancie decimali, pesi, compresa la cimentazione. Recapito Beccherie, Fano. 2254

CONIUGI senza figli prendono bambini a costo. Indirizzo Piccolo. 2196

AGENZIA Fontanone 12. Raccomanda spettabili famiglie personale ogni ramo servizio. Offre ottimi posti cameriere, cuoche, domestiche. 2239

RICERCO per Trieste raccomandabile servitore tedesco, nonchè cuoca e cameriera tedesca. Offro scelta servitù. Agenzia Zeidler, Cassa Risparmio 3. 9674

PIANINI, pianoforti, assortimento delle più rinomate fabbriche come Steinway e Sons, Schweighofer, «Germania» ed altri simili; scambio, vendita anche rate, prezzi mitissimi, riparazioni, accordature vengono eseguite con massima esattezza. Stabilimento «Germania», Cavana 8. 2242

SARTA confeziona vestiti modici prezzi, oppure lavorare a giornata. Michelangelo 7, porta 12. 2138

NOVITA' paletoncini neri, noce, grigi 7.50, 8.50, 10.50, 12.50; sacchetti 4.50, 5.50, 6.50, 8.50, 10.50. Jess, Barriera 15. 2224

SOPRABITI fini uomo 8.50, 10.50, 12.50, 14.50, 16.50. Jess, Barriera 15. 2224

RATE vendonsi orologi, catene, anelli, volendo acquistare scrivere Casella 71, posta Tergesteo. 2235

AVICOLTURA stabilimento governativo Priedor, Bosnia, offre uova di incubazione di pura razza delle diverse qualità di galline, anitre, oche. Prospetti gratis e franco. 2243

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 4643

SPLENDIDA carnagione, pelle liscia, vellutata colla Creme Violette. Farmacia Rovis. 1211

SOSPENSORI corone 1, 2, 3, spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9645

SOSPENSORI finissimi da centesimi 50 a corone 2. Steindler, Acquedotto 2. 2114

PRESERVATIVI Parigini, grandiosissimo assortimento, Gal, Corso 4, spedizione provincia. Catalogo gratis. 1701

...ciale, esprimendo il suo dispiacere per lo scarso appoggio dato all'„Igea" dai tanti filantropi che onorano Trieste. A nome della Società ringrazia e loda la generosità del Consiglio comunale, degli istituti e di alcuni privati, i quali non dimenticarono che l'„Igea". provvede all'assistenza medica ai meno abbienti della Città vecchia.

...ferita lacero-contusa, ricorse per le necessarie cure all'Igea.

Cane che morde. Il ragazzino di 12 anni Giuseppe Macor, abitante in via dell'Industria N. 1, ieri mattina alle 10 fu assalito da un cane che lo morsicò all'avambraccio destro. Il Macor venne accompagnato alla Guardia medica dove gli furono prestate le cure più urgenti.

Il ministro del commercio ha confermato la elezione di Giuseppe Quarantotto a presidente della Camera di commercio di Rovigno e la rielezione del sig. Leandro Camus a vicepresidente.

Da ZARA.

Nomina. Il cooperatore parrocchiale e vicario corale della chiesa e cattedrale di Cattaro, don Giuseppe Zecan, fu nominato canonico dello stesso capitolo.

A Gorizia ricercasi stanzino ammobiliato eventualmente con costo, presso signora sola. Scrivere sub «Stanzino» Piccolo. 2125

Campagna con casa quattro cinque stanze, cercasi. Offerte «Casella 71», posta Tergesteo. 1083

Ricercansi per agosto 2 stanze grandi I piano, per uso cancelleria; Corso, via Nuova, San Nicolò o adiacenze, anche più anni. Offerte „Piccolo" „F. M." 1837

Magazzino da affittare prontamente, via Fontanone. Indirizzo al Piccolo. 1649